

## GIUNTA REGIONALE

Verbale n. 194

Adunanza 23 aprile 2021

L'anno duemilaventuno il giorno 23 del mese di aprile alle ore 10:45 in Torino presso la Sede della Regione, Piazza Castello n.165, nella apposita sala delle adunanze di Giunta, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Alberto CIRIO Presidente, Fabio CAROSSO Vicepresidente e degli Assessori Chiara CAUCINO, Elena CHIORINO, Marco GABUSI, Luigi Genesisio ICARDI, Matteo MARNATI, Maurizio Raffaello MARRONE, Vittoria POGGIO, Marco PROTOPAPA, Fabrizio RICCA, Andrea TRONZANO, con l'assistenza di Guido ODICINO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

(Omissis)

**D.G.R. n. 11 - 3126**

**OGGETTO:**

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 inerente il progetto di "Ampliamento impianto di depurazione aziendale" localizzato nel Comune di Moretta (CN), presentato da INALPI S.p.A.

A relazione dell' Assessore MARNATI:

Premesso che:

l'articolo 27 bis del Decreto legislativo 152/2006 disciplina il provvedimento autorizzatorio unico regionale nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale, disponendo, tra l'altro, che il proponente presenti all'autorità competente un'istanza, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso;

al comma 7 del suddetto articolo è sancito, in particolare, che "la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita. Resta fermo che la decisione di concedere i titoli abilitativi di cui al periodo precedente è assunta sulla base del provvedimento di VIA, adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6", del medesimo Decreto legislativo.

Preso atto che, come da documentazione agli atti:

in data 11/05/2020, il legale rappresentante della ditta INALPI S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, domanda di avvio del Procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale

relativamente al progetto: "Ampliamento impianto di depurazione aziendale", localizzato nel Comune di Moretta (CN), allegando la documentazione prevista dal medesimo comma;

la domanda, unitamente ai relativi allegati, è stata presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla D.G.R. n. 28-1226 del 23/03/2015;

il progetto consiste in una nuova configurazione impiantistica e di processo, per una potenzialità complessiva di 180.000 a.e. che si avvale di un sistema a Membrane (MBR) che permette di ottenere una elevata efficienza depurativa, con una separazione finale della miscela acqua/fanghi. Attraverso il bio-reattore a membrane, l'impianto sarà in grado di trattare 10.800 kg di BOD5/giorno rispetto agli attuali 4.650 kg di BOD5/giorno. Le acque depurate verranno in parte scaricate in corpo idrico (4.000 mc/giorno), mentre gli altri 2.000 mc/giorno verranno inviati ad un impianto di potabilizzazione, al fine del loro utilizzo per operazioni di lavaggio/controlavaggio degli impianti;

in data 14 maggio 2020, con nota prot. n. 40888, la Provincia di Cuneo ha comunicato di aver pubblicato sul proprio sito istituzionale il progetto di "Realizzazione della Torre di polverizzazione e del Nuovo reparto caseario nel Comune di Moretta - Proponente INALPI S.p.A." per lo svolgimento della procedura di verifica di VIA provinciale, legato al funzionamento del depuratore oggetto di VIA regionale;

con nota prot. n. 44671 del 06/08/2020 la Provincia di Cuneo ha trasmesso il provvedimento relativo al procedimento di verifica di VIA, ex art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., relativo al "Progetto di ampliamento del sito produttivo INALPI: Realizzazione di Torre di Polverizzazione e Nuovo caseificio in Comune di Moretta", con il quale si disponeva di:

1. rinviare alla procedura di VIA regionale riguardante il progetto di "Ampliamento dell'impianto di depurazione aziendale" l'analisi del "Nuovo caseificio" in progetto nonché del digestore finalizzato alla produzione di biometano, al fine del loro esame nell'ambito della procedura VIA sopra richiamata, in quanto la combinazione delle scelte progettuali concernenti le lavorazioni casearie e la realizzazione del digestore comportano una considerevole produzione di rifiuti (fanghi) che interferisce in misura significativa con il progetto di potenziamento del depuratore aziendale;
2. di stabilire di recepire, nell'ambito della procedura di VIA regionale sul depuratore aziendale, le seguenti indicazioni:
  - dovranno essere fornite indicazioni esaustive sulla destinazione del rifiuto costituito dal digestato;
  - l'impianto di depurazione dovrà essere provvisto di adeguati sistemi di monitoraggio e controllo di processo;
  - il progetto di ampliamento dell'impianto di depurazione dovrà essere corredato di valutazione modellistica dell'impatto dei carichi inquinanti gravanti sul corpo idrico recettore dello scarico;
  - dovrà essere rivalutato il "Nuovo impianto caseario" con specifico riferimento al destino del flusso di lattosio prodotto, in modo da ridurre il quantitativo di fanghi/digestati complessivamente rimanenti al termine di tutti trattamenti;
  - dovranno essere complessivamente riconsiderati i trattamenti effettuati sui fanghi di depurazione ed in particolare valutata la possibilità di effettuare la digestione anaerobica della totalità dei fanghi e la successiva disidratazione meccanica con apparecchiature in grado di assicurare un maggiore grado di secco (centrifughe ad alta efficienza);
  - le sezioni di pretrattamento ed upgrading del biogas dovranno essere riferite alle debite procedure autorizzative, nonché confrontate con le "BAT Conclusions" afferenti alla categoria progettuale 4.1 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. (trattandosi di produzione di biocarburanti mediante trasformazione biologica, condotta su scala industriale).

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999, sulla base delle indicazioni dell'art. 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato, con nota prot. n. 40504 del 13/05/2020, la Direzione

Regionale Ambiente, Energia e Territorio (Settore Servizi Ambientali) quale Struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Agricoltura e Cibo e Competitività del Sistema regionale.

Dato atto che, come da verifiche della Direzione Ambiente, Energia e Territorio:

il progetto rientra nella categoria progettuale A1.3 dell'Allegato A della Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e dell'allegato III lettera r) del D.lgs 52/2006: "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.00 abitanti equivalenti";

In base a quanto disposto dall'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, il procedimento di cui al presente provvedimento è finalizzato al rilascio, oltre che del provvedimento di VIA, anche dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto ("Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale");

I titoli abilitativi acquisiti e riportati nelle parti (B1, B2 e B3) dell'Allegato B alla presente deliberazione sono i seguenti:

1) Permesso di costruire da parte del Comune di Moretta (CN) per l'esecuzione di opere di "Ampliamento Stabilimento Industriale per nuovi impianti produttivi, nuovo impianto di depurazione e nuova tettoia lavaggio mezzi" presso il sito produttivo INALPI S.p.A.. Il "Permesso di costruire" n. 5627/2021 è stato rilasciato dal SUAP (pratica n. 834/2020) del Comune di Moretta (CN) in data 21 gennaio 2021 (Parte B1).

2) "Autorizzazione paesaggistica in regime di sub-delega" (Parte B2) rilasciata dal Comune di Moretta (CN) ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. (n. 32A/032/2020 del 18/09/2020).

3) aggiornamento parziale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.lgs. 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Provvedimento Conclusivo dello Sportello Unico Associato per le attività produttive dei Comuni di Moretta e Racconigi Prot. N. 0002997 del 24/04/2020, di cui il provvedimento provinciale prot. n. 13643 del 02/03/2020 costituisce parte integrante e sostanziale, in capo alla ditta IN.AL.PI. S.p.A. con sede legale ed installazione site in Moretta, Via Cuneo, 38 P. IVA 00513800045 riguardante le modifiche agli scarichi delle acque reflue ed alle emissioni in atmosfera, correlata al funzionamento del depuratore aziendale nella nuova configurazione (Parte B3).

In data 15/05/2020 la documentazione trasmessa è stata pubblicata sul sito web istituzionale della Regione alla pagina:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali/3446-via-progetti-in-corso-di-valutazionepresso-la-regione>

Il Responsabile del procedimento, con nota prot. n. 41166 del 15/05/2020, ha comunicato a tutte le Amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul proprio sito web, al fine della verifica dell'adeguatezza e della completezza della documentazione, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 3, del D.lgs. 152/2006;

a seguito della suddetta verifica, è stata accertata la completezza formale della documentazione;

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale ha provveduto alla pubblicazione, in data 29/05/2020, sul sito web regionale dell'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lett. e) del D.lgs. 152/2006, che tiene luogo della comunicazione di avvio del procedimento di cui all'art. 7 e 8 co. 3 e 4 della L. 241/1990, dandone comunicazione alle Amministrazioni comunali territorialmente interessate, per la pubblicazione dell'avviso sui rispettivi albi pretori informativi, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 4, del D.lgs. 152/2006;

a seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di impatto ambientale, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

l'istruttoria in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento è stata svolta dall'Organo tecnico regionale di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA) e, data la natura del progetto e la sua complessità, con la partecipazione dei funzionari del Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;

l'iter istruttorio del procedimento si è svolto nel pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e precisamente:

- Presentazione istanza: in data 12/05/2020, con nota prot. 40220;
- Prima pubblicazione: in data 15/05/2020, con nota prot. n. 41166/A1603B/2020;
- Richiesta di pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso al pubblico: in data 29/05/2020, con nota prot. n. 41166/A1603B/2020;
- Scadenza pubblicazione ai sensi dell'art. 27-bis co. 4 del D.lgs 152/2006: 11/07/2020;
- Prima riunione dell'Organo Tecnico Regionale: in data 06/08/2020 (nota convocazione prot. n. 64726/A1603B del 16/07/2020);
- Richiesta integrazioni: nota prot. n. 76707/A1603B del 25/08/2020;
- Richiesta proroga da parte del Proponente: nota prot. n. 86296 del 24/09/2020;
- Comunicazione concessione proroga: nota prot. n. 88367/A1603B del 29/09/2020;
- Invio integrazioni da parte del Proponente: in data 23/11/2020, con nota prot. n. 113425/2020;
- Pubblicazione integrazioni sul sito regionale: in data 23/11/2020;
- Seconda riunione dell'Organo Tecnico Regionale: in data 10/12/2020 (nota convocazione prot. n. 1116024/A1603B del 27/11/2020);
- Convocazione Conferenza dei Servizi decisoria: nota prot. n. 115959/A1603B del 27/11/2020;
- Riunione della Conferenza dei Servizi: in data 15/12/2020.

Dato atto altresì:

dello Studio di Impatto Ambientale e della documentazione progettuale relativa ai titoli abilitativi richiesti, nonché delle integrazioni ed approfondimenti forniti dal Proponente, ai sensi del comma 3 e del comma 5 dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, nonché di quelli acquisiti nel corso della Conferenza dei Servizi, costituenti parte integrante e sostanziale della documentazione progettuale stessa;

del Verbale della riunione della Conferenza dei Servizi, tenutasi il 15/12/2020;

dei risultati delle consultazioni svolte ed in particolare dell'assenza di osservazioni da parte del pubblico;

delle posizioni unitarie, inerenti all'espressione della Compatibilità ambientale sul progetto, acquisite durante la Conferenza dei Servizi del 15/12/2020, nonché delle "condizioni ambientali" stabilite in occasione della riunione della C.d.S. di cui sopra e riportate nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

che sul progetto di "Realizzazione della Torre di polverizzazione e del Nuovo reparto caseario" sono state effettuate dalla Conferenza di Servizi, sulla base di quanto disposto dalla Provincia di Cuneo con il provvedimento di cui alla nota prot. n. 44671 del 06/08/2020, le valutazioni di merito nell'ambito del procedimento di VIA regionale, al fine di considerare gli effetti del sito produttivo sul depuratore aziendale in progetto e che tali valutazioni hanno avuto esito positivo;

di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, acquisiti durante lo svolgimento dei lavori della Conferenza dei Servizi e richiamati nell'Allegato B, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Dato atto infine che:

relativamente all'acquisizione della Compatibilità ambientale, la Direzione Ambiente, Energia e Territorio, in quanto Autorità competente, ha fondato la propria decisione favorevole (con le condizioni ambientali riportate nel suddetto Allegato A) sulla base delle posizioni unitarie favorevoli, espresse all'unanimità e acquisite nel corso della Conferenza dei Servizi del 15/12/2020;

relativamente al processo di partecipazione del pubblico:

- il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale ha provveduto alla pubblicazione in data 29/05/2020 sul sito web regionale dell'avviso al pubblico di cui all'art. 23, co. 1, lett. e) del D.lgs. 152/2006, che tiene luogo della comunicazione di avvio del procedimento di cui agli artt. 7 e 8 co. 3 e 4 della L. 241/1990, dandone comunicazione alle amministrazioni comunali territorialmente interessate, per la pubblicazione dell'avviso sui rispettivi albi pretori informativi, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 4, del D.lgs. 152/2006;
- a seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di impatto ambientale, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- è stata pubblicata sul sito web regionale tutta la documentazione progettuale allegata all'Istanza nonché quella acquisita durante lo svolgimento della fase istruttoria della Conferenza dei Servizi;

in occasione dell'ultima riunione della Conferenza dei Servizi del 15/12/2020 sono state acquisite le posizioni favorevoli e definitive per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che hanno consentito di approvare, all'unanimità, il progetto medesimo;

sulla base dell'istanza presentata dal Proponente sono stati acquisiti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera, condizionati al rispetto di specifiche prescrizioni, relativamente ai quali, sempre in sede della riunione della Conferenza dei Servizi del 15/12/2020, veniva altresì stabilito che:

- i termini di efficacia di tutti i titoli abilitativi acquisiti e sostituiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi decorrono dalla data di comunicazione al Proponente, ai Rappresentanti Unici e ad ARPA Piemonte, dell'avvenuta adozione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) e della sua avvenuta pubblicazione sul portale regionale da parte dell'Autorità competente;
- l'efficacia temporale della Compatibilità ambientale (VIA) è fissata in anni 5 (cinque). Decorsa la suddetta efficacia temporale senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di PAUR dovrà essere reiterato fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;
- l'efficacia temporale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi, è quella definita nei singoli provvedimenti secondo le specifiche norme di settore;

al fine di organizzare e richiamare organicamente tutta la documentazione inerente al procedimento in oggetto è stato predisposto un opportuno "Allegato A" riportante anche le

“condizioni ambientali” oggetto di Verifica di ottemperanza, il quale costituisce parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

Vista la direttiva 91/271/CEE;

vista la direttiva 2000/60/CE;

visto il D.lgs. 42/2004 e s.m.i.;

vista la l.r. 40/1998;

vista la D.G.R. n. 28-1226 del 23/03/2015.

Attestato che la presente deliberazione della Giunta regionale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

#### d e l i b e r a

1) Di esprimere la compatibilità ambientale dell'intervento ai sensi degli artt. 25 e 27-bis del D.lgs. 152/2006, relativamente al progetto “Ampliamento impianto depurazione aziendale”, presentato da INALPI S.p.A., localizzato nel Comune di Moretta (CN), per le motivazioni illustrate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, riportate nell'Allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere previste;

2) di autorizzare il Proponente alla realizzazione del suddetto progetto, sulla base dei titoli abilitativi indicati in premessa e ricompresi nel presente Provvedimento Autorizzatorio Unico (PAUR) di cui alla presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 27-bis del D.lgs. 152/2006, elencati nell'Allegato B e riportati nelle parti B1, B2 e B3 dell'allegato medesimo alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere previste.

3) Di dare atto che:

secondo quanto disposto dall'art. 25, comma 5 del D.lgs. 152/2006, il provvedimento di VIA ha efficacia per anni 5 (cinque) dalla data di pubblicazione del presente atto;

le autorizzazioni rilasciate contestualmente al presente provvedimento ed elencate nell'allegato B hanno durata secondo quanto stabilito dalle autorizzazioni medesime o dalle norme di legge che le disciplinano;

ai fini dell'espletamento della procedura di monitoraggio ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. n.152/2006 il Proponente, nel rispetto di quanto previsto nell'Allegato A, è tenuto a trasmettere alle Autorità competenti la documentazione contenente gli elementi necessari alla rispettiva verifica di ottemperanza;

le “condizioni e le misure supplementari” relative agli altri titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del suddetto progetto, acquisiti nell'ambito del presente

procedimento, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei Soggetti competenti per materia;

il Proponente è in ogni caso tenuto a trasmettere ai predetti Soggetti, titolari degli ulteriori titoli abilitativi acquisiti e sostituiti dal PAUR, tutte le comunicazioni e gli elaborati atti a consentire, agli stessi, il controllo e la vigilanza del rispetto delle "condizioni e misure supplementari" ivi contenute;

4) di dare atto che il presente provvedimento non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

5) di demandare alla Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Servizi Ambientali, di trasmettere copia della presente deliberazione al Proponente e a tutti i Soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/1998 e coinvolti nel procedimento regionale espletato, nonché di provvedere al suo deposito in copia conforme presso l'Ufficio regionale deposito progetti; nonché di inviarla anche allo SUAP competente per territorio.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, alla sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 40 del D.lgs. n. 33/2013.

(Omissis)

Il Presidente  
della Giunta Regionale  
Alberto CIRIO

Direzione della Giunta regionale  
Il funzionario verbalizzante  
Guido ODICINO

Estratto dal libro verbali delle deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in adunanza 23 aprile 2021.

cr/22





## ALLEGATO A

*Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 inerente il progetto di "Ampliamento impianto di depurazione aziendale" localizzato nel Comune di Moretta (CN), presentato da INALPI S.p.A.*

**Elenco delle condizioni ambientali vincolanti ai fini della compatibilità ambientale del progetto, ai sensi degli artt. 25 e 27 bis del d. lgs. 152/2006.**

**Modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del d. lgs. 152/2006, come modificato dal d. lgs. 104/2017.**

### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite", il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel Provvedimento di compatibilità ambientale, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo. In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa. Il modulo di istanza per la fase di verifica di ottemperanza ex art. 28 d. lgs. 152/2006 è scaricabile dal sito istituzionale della Regione Piemonte al seguente indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006>

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito riportate.

Inoltre, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il Proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

### 2. Condizioni ambientali del provvedimento di compatibilità ambientale del progetto

#### Fase di progettazione esecutiva

Termine per la Verifica di ottemperanza: **Ante operam**

2.1 Il progetto esecutivo del depuratore dovrà essere corredato da un elaborato relativo alla gestione delle fasi di cantiere. Tale elaborato deve fare specifico riferimento alle fasi di cantiere e al funzionamento dell'impianto di depurazione in tali fasi, con predisposizione di un cronoprogramma attuativo degli interventi che comprenda anche gli interventi relativi al nuovo comparto produttivo.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte.

2.2 Dovrà essere predisposto uno specifico “Piano di monitoraggio” del corpo idrico recettore (Bealera del Molino) da condurre sia nella fase ante-operam, durante i lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione e sia nella fase di esercizio del medesimo depuratore. Tale piano comprenderà la misura di portata del corpo idrico secondo le specifiche dettate da ARPA.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte.

2.3 Dovrà essere verificata, con il Comune di Moretta, la compatibilità dei volumi scaricati con la dimensione della “rete bianca” comunale. Il Comune di Moretta dovrà pertanto esprimersi circa l'approvazione del “Piano di prevenzione e di gestione delle acque meteoriche”.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Comune di Moretta

2.4 Con riferimento alla “Gestione delle Terre e Rocce da scavo” dovrà essere predisposto ed inviato ad ARPA Piemonte un “Piano di campionamento di dettaglio” delle aree interessate dagli scavi con l'indicazione degli impianti di destinazione dei materiali e le relative quantità conferite.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

### **Fase di cantiere**

Termine per la Verifica di ottemperanza: **In corso d'opera** (inizio/fine lavori)

Premessa:

Si ricorda che durante la fase di svolgimento dei lavori dovranno essere rispettate le buone pratiche di lavoro nella esecuzione degli stessi; a puro titolo di esempio e non esaustivo, si riportano le misure e gli accorgimenti da mettere in atto in fase di esecuzione delle opere in progetto.

Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per ridurre la produzione e la propagazione delle polveri (copertura con teloni dei materiali trasportati, bagnature dei materiali di scavo stoccati e delle piste sterrate); dovranno essere altresì adottati tutti gli accorgimenti per evitare sversamenti accidentali di materiali e fluidi inquinanti e tutte le misure necessarie per evitare inquinamenti delle acque sia superficiali che sotterranee.

2.5 Al fine di permettere di effettuare i controlli sull'attuazione delle condizioni ambientali di competenza di ARPA Piemonte, ai sensi dell'art. 28 del d. lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 8 della l.r. 40/1998, dovranno essere comunicate all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA territorialmente competente le date di inizio e di termine dei lavori.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Autorità competente ed ARPA Piemonte

2.6 Si dovrà provvedere all'avvio a recupero e/o smaltimento finale, ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti, dei materiali derivanti dalla demolizione di strutture esistenti e dalla dismissione di apparecchiature elettromeccaniche; eventuali materiali in eccedenza dovranno essere gestiti come “Terre e rocce da scavo”, secondo le procedure di cui al d.p.r. 120/2017.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

### **Fase di esercizio**

Termine per la Verifica di ottemperanza: **post operam**

2.7 Dovranno essere presentati dettagliati “Piani di avviamento” dell'impianto di depurazione sia nella configurazione intermedia, sia nella configurazione definitiva, completi di un programma di controlli di funzionalità; la presentazione dovrà avvenire 30 giorni prima dell'avviamento dell'impianto.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Provincia di Cuneo ed ARPA Piemonte

2.8 Successivamente alla fase di collaudo e di entrata in esercizio del depuratore e del biodigestore [1] dovrà essere fornita una rendicontazione dei fanghi processati, attraverso uno specifico registro temporale, dei quantitativi di fanghi/rifiuti effettivamente prodotti. Tale rendicontazione dovrà essere presentata con cadenza annuale.

La rendicontazione di cui sopra dovrà essere corredata delle informazioni sulla destinazione finale dei fanghi prodotti e dovrà soprattutto essere valutata dal Proponente in funzione di una sempre più ottimale gestione dei fanghi prodotti, che auspicabilmente dovrà essere orientata verso la riduzione degli stessi ed un sempre maggiore recupero di materia, attraverso l'adozione di pratiche e di tecnologiche innovative. La medesima rendicontazione dovrà inoltre riportare specifiche valutazioni tendenti all'implementazione di ulteriori tecniche di trattamento dei fanghi che consentano, in prospettiva, il raggiungimento di caratteristiche qualitative tali da rendere i fanghi trattati idonei alla classificazione come ammendante o fertilizzante ovvero, quantomeno, un'ulteriore riduzione dei quantitativi di rifiuti prodotti.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Provincia di Cuneo

2.9 Successivamente all'entrata in esercizio del depuratore e del biodigestore dovrà essere fornita la documentazione (accordi commerciali/contratti) attestante l'accettazione da parte dei Soggetti destinatari dei fanghi/rifiuti prodotti dall'impianto di depurazione aziendale e dal biodigestore [2]. Tale documentazione dovrà essere inviata entro 30 giorni dall'effettiva entrata in esercizio delle opere e degli impianti da cui si originano i fanghi/rifiuti.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.10 Entro 30 giorni dal collaudo delle opere da cui si originano i rifiuti e quindi prima dell'entrata in esercizio dell'impianto di depurazione, dovrà essere data comunicazione, al Dipartimento ARPA competente, in merito all'accettazione da parte dei destinatari dei rifiuti prodotti dall'impianto INALPI (omologhe, quantitativi, etc).

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.11 Qualora si manifestassero criticità emissive nella fase di esercizio dell'impianto di depurazione dovranno essere implementate le seguenti soluzioni di contenimento degli odori:

- chiusura tramite pannelli in vetroresina della vasca di post-ispessimento dei fanghi;
- chiusura dei cassoni contenenti il fango disidratato e del vano adibito a deposito temporaneo;
- sistema di aspirazione forzata da entrambe le sezioni e successiva filtrazione tramite idoneo biofiltro.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Provincia di Cuneo ed ARPA Piemonte

2.12 Al fine di garantire condizioni igienico-sanitarie di sicurezza e di conformità previste dal d.lgs. 31/2001 e s.m.i., la messa in esercizio del sistema di potabilizzazione deve avvenire in modo coordinato con l'analoga fase di messa in funzione del depuratore. Dovrà pertanto essere predisposto un "Cronoprogramma dettagliato" che preveda fasi realizzative e di collaudo funzionale coordinate del depuratore e dell'impianto di potabilizzazione. Per garantire il rispetto delle fasi realizzative e di entrata in esercizio coordinato dei suddetti impianti (sistema complessivo potabilizzatore-depuratore), tra Proponente ed ASL di riferimento dovranno essere definiti, in tempo utile, tutte le procedure e gli atti tecnico-amministrativi a tal fine necessari.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte ed ASL CN1

2.13 Dovrà essere previsto un misuratore di portata sulla linea di adduzione all'impianto di riutilizzo dei reflui e il dato giornaliero di acqua riutilizzata dovrà essere annotato su registro dedicato; il dato annuale comunicato secondo quanto disposto dal provvedimento autorizzativo così come i giorni in cui l'impianto non sarà attivo. Il mancato funzionamento dell'impianto di riutilizzo dovrà essere comunicato all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Provincia di Cuneo ed ARPA Piemonte[3]

2.14 Ai fini dell'invarianza del flusso di massa scaricato, dovrà essere assicurato il riutilizzo delle acque scaricate, nonché rispettati i limiti indicati nella documentazione per lo scarico dei reflui (COD 100 ppm, SST 50 ppm, Ntot 20 ppm, fosforo totale 2 ppm).

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.15 Dovrà essere assicurato un adeguato monitoraggio della totalità dei parametri di funzionamento rilevati sull'impianto di depurazione.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.16 In riferimento alla **BAT 3**, dovrà essere prevista l'implementazione dei parametri pH e Temperatura delle acque reflue in uscita dall'installazione. In riferimento alla **BAT 4**, a meno di dimostrazione che i livelli di emissione dei seguenti parametri, per i quali è previsto il BAT-AEL, siano sufficientemente stabili per permettere un monitoraggio mensile, dovranno essere implementate le misure giornaliere di:

- azoto totale in uscita;
- fosforo totale;
- solidi sospesi totali;

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.17 Per verificare la conformità dello scarico del depuratore, dovrà essere effettuato il sistematico campionamento delle acque reflue scaricate, ricercando i parametri e seguendo le modalità e le tempistiche previste nell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo. A tale proposito, dovrà essere implementato un articolato sistema di monitoraggio degli scarichi, comprensivo di strumentazione dedicata, apposito "Piano di campionamento ed analisi" e "Manuale di Gestione dei Sistemi di misura in continuo", secondo le specifiche impartite con il provvedimento autorizzativo.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

## ALLEGATO B

*Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 inerente il progetto di "Ampliamento impianto di depurazione aziendale" localizzato nel Comune di Moretta (CN), presentato da INALPI S.p.A.*

### **Elenco dei Titoli abilitativi vincolanti per la realizzazione del progetto.**

#### **Elenco dei pareri e dei contributi acquisiti durante lo svolgimento del procedimento.**

##### **Elaborati Progettuali Approvati**

#### **1. Elenco dei Titoli abilitativi vincolanti per la realizzazione del progetto, acquisiti nel corso della procedura di VIA.**

Nell'ambito della procedura di VIA sono stati acquisiti, ai fini dell'emanazione del "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale" (PAUR) i seguenti titoli abilitativi:

- 1) Permesso di costruire da parte del Comune di Moretta (CN) per l'esecuzione di opere di "Ampliamento Stabilimento Industriale per nuovi impianti produttivi, nuovo impianto di depurazione e nuova tettoia lavaggio mezzi" presso il sito produttivo INALPI S.p.A.. Il "Permesso di costruire" n. 5627/2021 è stato rilasciato dal SUAP (pratica n. 834/2020) del Comune di Moretta (CN) in data 21 gennaio 2021 (Parte B1).
- 2) "Autorizzazione paesaggistica in regime di sub-delega" (Parte B2) rilasciata dal Comune di Moretta (CN) ai sensi del d. lgs. 42/2004 e s.m.i. (n. 32A/032/2020 del 18/09/2020).
- 3) Aggiornamento parziale, ai sensi dell'art. 29-octies del d.lgs. 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Provvedimento Conclusivo dello Sportello Unico Associato per le attività produttive dei Comuni di Moretta e Racconigi Prot. N. 0002997 del 24/04/2020, di cui il provvedimento provinciale prot. n. 13643 del 02/03/2020 costituisce parte integrante e sostanziale, in capo alla ditta IN.AL.PI. S.p.A. con sede legale ed installazione site in Moretta, Via Cuneo, 38, P. IVA 00513800045, riguardante le modifiche agli scarichi delle acque reflue ed alle emissioni in atmosfera, correlata al funzionamento del depuratore aziendale nella nuova configurazione (Parte B3).

#### **2. Elenco dei pareri e dei contributi pervenuti nel corso del procedimento.**

Nell'ambito della procedura di VIA sono pervenuti i seguenti pareri/contributi:

2.1 Contributo del Settore Tutela delle Acque relativo allo stato di qualità del corpo idrico recettore dello scarico del depuratore (Bealera del Molino) ed a misure di tutela per evitare i rischi di contaminazione delle acque sotterranee per dilavamento e delle acque superficiali contigue per ruscellamento (Nota n. 60676/A1600A del 08/07/2020).

2.2 Contributo del Settore Tecnico regionale di Cuneo riguardante i provvedimenti (ambito idraulico e demaniale) con cui lo scarico del depuratore aziendale, nella "Bealera del Molino" è stato assentito (Nota prot. n. 37008/A1600A del 28/07/2020).

2.3 Contributo del Settore Copianificazione Urbanistica Area Sud-Ovest riguardante la classificazione urbanistica dell'area interessata dal progetto (Nota prot. n. 70936/A1600A del 30/07/2020).

2.4 Contributo del Settore Difesa del Suolo relativo ad aspetti di "rischio idraulico" e di "dissesto idrogeologico" dell'area interessata dal progetto (Nota prot. n. 27141/A1600A del 04/06/2020).

2.5 Contributo dell'ASL CN1 - Dipartimento di Prevenzione riguardante aspetti igienico-sanitari del progetto (Nota prot. n. 3611/A1600A del 14/01/2021).

2.6 Pareri della Provincia di Cuneo – Settore Tutela del Territorio, relativi ad osservazioni e richieste di approfondimento, trasmessi con:

- Nota prot. n. 73420/A1600A del 06/08/2020;

- Nota prot. n. 12381/A1600A del 16/12/2020.

2.7 Contributi Tecnico-scientifici dell'ARPA Piemonte – Dipartimento di Cuneo, relativi a richieste di approfondimento ed a proposte di condizioni ambientali, trasmessi con:

- Nota prot. n. 75244/A1600A del 13/08/2020;

- Nota prot. n. 128630/A1600A del 28/12/2020.

### **3. Elaborati Progettuali Approvati**

Gli elaborati progettuali approvati nel ambito del procedimento sono pubblicati e consultabili sul sito web regionale (Sezione VIA - Procedimenti di verifica, specificazione e valutazione presso la Regione) al link di seguito riportato:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>



**COMUNE di MORETTA**  
 PROVINCIA di CUNEO - REGIONE PIEMONTE

**SPORTELLO UNICO  
 PER L'ATTIVITÀ EDILIZIA  
 UFFICIO TECNICO**

Permesso di Costruire n. **5627**

**PERMESSO DI COSTRUIRE**  
**PER L'ESECUZIONE DI OPERE COMPORNTANTI**  
**TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA**

Prot. N. 0000677  
 del 21/01/2021  
 Class. 6.3.

**IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA EDILIZIA PRIVATA  
 e dello SPORTELLO UNICO PER L'ATTIVITÀ EDILIZIA**

Vista la domanda presentata il 18/05/2020, prot. n. 2020/03535;  
 Considerato che viene richiesto il permesso di costruire per l'esecuzione di AMPLIAMENTO STABILIMENTO INDUSTRIALE PER NUOVI IMPIANTI PRODUTTIVI: NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE E NUOVA TETTOIA DI LAVAGGIO MEZZI da eseguirsi sull'area così censita in Catasto Terreni: Foglio n°18 mappali n° 758 - 786 - 757 - 899 - 1045 - 1047, sito in REGIONE PRESE;  
 Considerato che l'intervento è classificato alla lettera e) dell'art. 3 del D.P.R. 06/06/2001 n. 380 e s. m. i.;  
 Visto che il richiedente dimostra di avere titolo per richiedere il permesso di costruire;  
 Visto il progetto allegato alla domanda;  
 Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380 e successive modifiche e integrazioni,  
 Vista la Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e successive modifiche e integrazioni;  
 Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.;  
 Visto il Piano Paesaggistico Regionale approvato dalla Regione Piemonte con Delibera Consiglio Regionale n. 233-35836 del 3 ottobre 2017;  
 Visti gli strumenti urbanistici vigenti;  
 Visto il Regolamento Edilizio Comunale;  
 Vista la dichiarazione del progettista abilitato che assevera la conformità del progetto agli strumenti urbanistici approvati ed adottati, ai regolamenti edilizi vigenti, e alle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, alle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie e alle norme relative all'efficienza energetica;  
 Vista la dichiarazione di fattibilità strutturale rilasciata da tecnico abilitato;  
 Viste le norme generali vigenti, i nulla osta ed i pareri necessari, richiesti a termini di legge;  
 Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale con le quali sono state determinate l'incidenza e le modalità di applicazione degli oneri di urbanizzazione e la quota di contributo afferente il costo di costruzione;  
 Visto il parere della Commissione Edilizia espresso nella seduta del 28/05/2020: "PER LA SCHERMATURA VEGETALE DOVRANNO ESSERE UTILIZZATI PIOPPI (POPULU TREMULA) CON SESTO D'IMPIANTO PARI A MT. 3,00. LE PIANTE DA UTILIZZARSI AL MOMENTO DELLA PIANTUMAZIONE DOVRANNO AVERE UN'ALTEZZA DI ALMENO MT 4,00/5,00. LUNGO LA RECINZIONE DOVRA' ESSERE PIANTUMATA UNA SIEPE UTILIZZANDO IL LAURO CERASO CON UN'ALTEZZA DI MT 1,50/2,00 AL MOMENTO DELLA PIANTUMAZIONE";  
 Vista l'accettazione della prescrizione in data 15/01/2021 prot. n. 2021/00502;  
 Vista la Convenzione urbanistica stipulata con Rogito Notaio Araniti in data 16/02/2017 con Rep. n. 4575/3661 e registrata a Cuneo il 27/02/2017 al n. 1913 serie 1T;  
 Vista la relazione geologica, geotecnica, idrogeologica e di compatibilità idraulica presentata in data 18/05/2020 prot. n. 2020/03535;  
 Vista l'autorizzazione paesaggistica in regime di sub-delega rilasciata dallo Sportello Unico per l'Attività Edilizia del Comune di Moretta in data 18/09/2020 n. 32A/032/2020 per l'esecuzione dell'intervento ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m.i. e dell'art. 3, comma 2, della L.R. 01/12/2008 n. 32 e s.m.i.;

## DISPONE

il rilascio del **PERMESSO DI COSTRUIRE** alle seguenti norme, prescrizioni e modalità esecutive:

### **Art.1 - Oggetto del permesso di costruire**

La Ditta **IN.AL.PI. S.p.A.** (c.f./p. IVA 00513800045) con sede in Moretta (CN), Via Cuneo n. 38, è autorizzata alle condizioni appresso indicate e **fatti salvi i diritti di terzi**, di eseguire i lavori di **AMPLIAMENTO STABILIMENTO INDUSTRIALE PER NUOVI IMPIANTI PRODUTTIVI: NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE E NUOVA TETTOIA DI LAVAGGIO MEZZI**, secondo il progetto presentato e allegato quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni: "PER LA SCHERMATURA VEGETALE DOVRANNO ESSERE UTILIZZATI PIOPPI (POPULUS TREMULA) CON SESTO D'IMPIANTO PARI A MT. 3,00. LE PIANTE DA UTILIZZARSI AL MOMENTO DELLA PIANTUMAZIONE DOVRANNO AVERE UN'ALTEZZA DI ALMENO MT 4,00/5,00. LUNGO LA RECINZIONE DOVRA' ESSERE PIANTUMATA UNA SIEPE UTILIZZANDO IL LAURO CERASO CON UN'ALTEZZA DI MT 1,50/2,00 AL MOMENTO DELLA PIANTUMAZIONE";

**IL PRESENTE TITOLO ABILITATIVO EDILIZIO, IN QUANTO FORMATO NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO UNICO DI CUI AL D.Lgs. 112/98 e del D.P.R. 447/98 COME MODIFICATO DAL D.P.R. 440/2000 IN TEMA DI "SPORTELLO UNICO PER LE IMPRESE", PROCEDIMENTO AVVIATO, CON IL N. 2020/03535 DI PROTOCOLLO DEL 18/05/2020, PRESSO LA STRUTTURA UNICA PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, PRODURRÀ I SUOI EFFETTI, ANCHE AI FINI DEL LEGITTIMO INIZIO E DELLA LEGITTIMA ESECUZIONE DEI LAVORI, SOLTANTO AL MOMENTO DEL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DEL PROCEDIMENTO UNICO ANZIDETTO, CHE SARÀ EMANATO DALLA STRUTTURA UNICA"**

### **Art. 2 – Trasferibilità del permesso di costruire**

Il presente permesso di costruire è trasferibile ai successori o aventi causa del titolare del permesso di costruire, non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali relativi agli immobili realizzati per effetto del suo rilascio ed è irrevocabile, fatti salvi i casi di decadenza e di annullamento previsti dalla normativa vigente in materia. Sono fatti salvi e impregiudicati tutti i diritti, azioni e ragioni che competono o possono competere al Comune per effetto di leggi, regolamenti generali e locali e di convenzioni particolari.

### **Art. 3 – Partecipazione al contributo di costruzione.**

Il contributo di costruzione nella quota commisurata all'incidenza degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione NON è dovuto.;

### **Art. 4 – Adempimenti del titolare del permesso di costruire**

- A) Il titolare del permesso di costruire è tenuto al rispetto delle destinazioni d'uso indicate negli elaborati di progetto ai quali fa riferimento la presente concessione.
- B) Il titolare del permesso di costruire è tenuto a comunicare all'Ufficio Tecnico i nominativi del costruttore e del direttore dei lavori ed in seguito ogni loro eventuale sostituzione. Dovranno essere allegate le certificazioni di cui all'art. 90, comma 9, del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 per tutte le ditte che hanno concorso alla realizzazione dell'opera.
- C) Il titolare del permesso di costruire è tenuto ad esporre, per tutta la durata dei lavori, in luogo visibile all'esterno, una tabella (dimensioni non inferiori a cm 100 x 70) chiaramente leggibile nella quale siano indicati il numero e la data di rilascio del permesso di costruire, la descrizione dei lavori autorizzati, il nominativo del progettista architettonico, del direttore dei lavori; il progettista e il direttore dei lavori delle opere in c.a. o a struttura metallica; la ditta (o le ditte) esecutrice dei lavori. Nella targa dovranno indicarsi gli elementi e i nominativi che sono richiesti da leggi e regolamenti emanati dagli organi competenti e che concorrono all'esecuzione dell'intervento autorizzato.
- D) Il titolare del permesso di costruire è tenuto a depositare il permesso di costruire ed i relativi elaborati grafici ad esso allegati nel cantiere di lavoro e presentarli ad ogni richiesta dei tecnici addetti alla vigilanza dei lavori e degli agenti municipali.

### **Art. 5 – Termini di inizio e ultimazione lavori**

I lavori dovranno essere iniziati, con la realizzazione di consistenti opere, entro UN ANNO dalla data di rilascio del provvedimento unico del procedimento unico, ed ultimati entro TRE ANNI dall'inizio lavori.



L'inizio e l'ultimazione dei lavori dovranno essere comunicati tempestivamente dal titolare del permesso di costruire allo Sportello unico per l'attività edilizia entro e non oltre tre giorni dal loro verificarsi.

L'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche, con le quali il permesso di costruire fosse in contrasto, comporta decadenza, salvo che i lavori siano iniziati e vengano completati entro tre anni dalla data di inizio.

Il termine per l'ultimazione dei lavori può essere prorogato durante l'esecuzione dei lavori esclusivamente in ragione della mole delle opere da realizzare o delle loro caratteristiche costruttive ed, eccezionalmente, se durante l'esecuzione dei lavori sopravvengano fatti estranei alla volontà del titolare del permesso di costruire, adeguatamente documentati.

Qualora i lavori non fossero ultimati nel termine stabilito, ed eventualmente prorogato, il titolare del permesso di costruire deve richiedere un nuovo permesso di costruire o presentare Segnalazione Certificata di Inizio Attività per la parte non ultimata.

#### **Art. 6 – Prescrizioni per il compimento dei lavori**

Il titolare del permesso di costruire dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

- richiedere, quando dovuto, l'allacciamento alla fognatura alla rete comunale ed osservarne le prescrizioni che verranno stabilite per il trattamento e smaltimento delle acque usate;
- richiedere ed ottenere l'autorizzazione all'agibilità da rilasciarsi a norma dell'art. 24 Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380 e successive modifiche e integrazioni;
- non potranno all'atto esecutivo apportarsi modificazioni allo stato dei luoghi ed al progetto approvato senza il preventivo permesso di costruire e/o denuncia di inizio attività;
- devono essere rispettati i disposti della PARTE II (dal Capo I al Capo VI) – 'Normativa tecnica per l'edilizia' del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380 e successive modifiche e integrazioni;
- devono essere osservati i disposti del Decreto Legislativo 03/04/2006 n. 152 ed integrato dal Decreto Legislativo 09/11/2006 n. 284 sulla tutela delle acque dall'inquinamento, la Legge Regionale 26/03/1990 n. 13, la Legge Regionale 03/07/1996 n. 37 e s.m.i. e Legge Regionale 7 aprile 2003 n. 6;
- devono essere osservati i disposti del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 22/01/2008 n. 37;
- devono essere altresì osservate tutte le disposizioni di legge e dei regolamenti inerenti e conseguenti il presente Permesso di costruire.

Dalla sede municipale, 21/01/2021

#### **SPORTELLO UNICO PER L'ATTIVITÀ EDILIZIA IL RESPONSABILE**

**Geom. Franco FUSERO**

IL PRESENTE DOCUMENTO È SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE AI SENSI DELL'ART.21 DEL D.LGS 82/2005 LA RIPRODUZIONE DELLO STESSO SU SUPPORTO ANALOGICO COSTITUISCE UNA COPIA INTEGRA E FEDELE DELL'ORIGINALE TELEMATICO.

Allegati: copia del progetto controfirmato.



COMUNE di MORETTA  
PROVINCIA di CUNEO - REGIONE PIEMONTE

SPORTELLO UNICO  
PER L'ATTIVITÀ EDILIZIA  
UFFICIO TECNICO

Marca da bollo  
€ 16,00  
Identificativo:  
01191447576113

**AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA  
IN REGIME DI SUB-DELEGA  
N. 32A/032/2020**

Prot. N. 0006783

del 18/09/2020

Class. 6.3.

**OGGETTO:**

D.P.R. n. 616/1977 art. 82 - D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., Parte terza

L.R. 01/12/2008 n. 32 e s.m.i. - Beni Paesaggistici

Autorizzazione comunale in virtù di subdelega di funzioni amministrative nelle zone soggette ai disposti di cui alla Parte Terza del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m.i.)

**IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA EDILIZIA PRIVATA**

Premesso che l'art. 82 del D.P.R. n. 616/1977 delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei Beni Ambientali e Paesaggistici, ed in particolare, al punto b) del comma 2 del citato articolo, delega espressamente le funzioni amministrative concernenti la concessione dei nulla osta per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette a vincolo di tutela paesistico-ambientale;

Considerato che l'art. 3 comma 2 della Legge Regionale del 01/12/2008, n. 32 e s.m.i. nelle zone comprese negli elenchi e nelle categorie di beni di cui al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, sub-delega ai Comuni che si sono dotati di Commissione Locale per il Paesaggio le funzioni amministrative concernenti il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 159 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, così come normato dagli articoli prima richiamati;

Considerato che il Comune di Moretta con Delibera C.C. n. 6 del 29/04/2013 ha aderito alla Commissione Locale del Paesaggio già costituita tra i Comuni di Racconigi, Cavallerleone e Murello e ha approvato il relativo Regolamento per il funzionamento;

Considerato che con Determina Dirigenziale n. 279 del 05/06/2013 della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, pubblicata sul B.U.R. n. 24 in data 13/06/2013, la Regione Piemonte ha dato atto che questo Comune ha assolto alle condizioni richieste dal Codice B.C.A. e dalla L.R. 32/2008 e s.m.i. per esercitare la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio;

Dato atto che con Delibera G.C. n. 7 del 09/01/2020 è stato nominato Responsabile del Procedimento Paesaggistico l'Arch. Riccardo CARIGNANO;

Vista l'istanza presentata da:

**IN.AL.PI. S.p.A.**, in data 18/05/2020, diretta ad ottenere autorizzazione paesaggistica ai sensi del Capo IV della Parte Terza del D.Lgs. 42/2004 per **ampliamento stabilimento industriale per nuovi impianti produttivi: nuovo impianto di depurazione e nuova tettoia di lavaggio mezzi**, nel Comune di **Moretta**, Regione **Prese** e in C.T. al Foglio n°18 mappali n° 899-758-786-757-1045- 1047;

Visto il progetto dell'opera a firma di:

**Ing. MELLANO ROBERTO** con studio a Torino in Via Treviso 12, c.f.: MLLRRT47T12D742M, p.e.c. [simete@pec.it](mailto:simete@pec.it), competente in merito allegato alla domanda stessa;

Considerato che il citato intervento non rientra tra quelli disciplinati all'articolo 3 comma 1 della L.R. 32/2008 e s.m.i. e pertanto è ascrivibile tra quelli previsti dall'art. 3 comma 2 della medesima legge;

Verificata la coerenza con il piano Paesaggistico Regionale, approvato con Delibera Consiglio Regionale del Piemonte n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 e pubblicata sul B.U.R.P. n. 42 S1 del 19/10/2017, delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico e con quelle specifiche dettate per i beni di cui agli articoli 136 e 157 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, dettagliate nelle schede del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, in quanto sottoposte alle misure di salvaguardia di cui all'articolo 143 del Codice stesso.

Visto l'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i.;

Visto il parere espresso dalla Commissione locale per il Paesaggio del 02/07/2020: Favorevole a condizione che PER LA SIEPE SIA UTILIZZATO IL LAURO CERASO.

**Per ottemperare alle prescrizioni della Commissione locale per il paesaggio gli elaborati sono stati modificati dal professionista incaricato dal richiedente.**

Vista la relazione tecnica illustrativa ai sensi del D. Lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m.i. art. 146 comma 7 unitamente alla documentazione presentata dal richiedente, ricevuta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte in data 06/07/2020.

Considerato che la Soprintendenza non ha fatto pervenire, entro il termine di 45 giorni dalla ricezione degli atti, il prescritto parere vincolante sull'intervento.

Considerato che non ricorrono le condizioni, in riferimento all'intervento in oggetto, per indire apposita conferenza di servizi di cui all'art. 146 comma 9 del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i.;

Considerato che sono decorsi sessanta giorni dalla ricezione degli atti da parte del Soprintendente e pertanto occorre provvedere in merito all'istanza di Autorizzazione Paesaggistica in oggetto, così come previsto dall'art. 146 comma 9;

Vista il D.P.R. 616/1977 art. 82, commi 1 e 2;

Vista la parte terza del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.);

Vista la L.R. 32/2008 e s.m.i.;

Visto l'art. 107 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.,

## **AUTORIZZA**

**Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 2 della Legge Regionale n. 32 del 01/12/2008 e s.m.i.**, la Ditta **IN.AL.PI. S.p.A.**, con sede a Moretta in Via Cuneo n. 38, -c.f./p.IVA: 00513800045- alla realizzazione dell'intervento di **AMPLIAMENTO STABILIMENTO INDUSTRIALE PER NUOVI IMPIANTI PRODUTTIVI: NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE E NUOVA TETTOIA DI LAVAGGIO MEZZI**, nel Comune di **Moretta, Regione Prese** e in C.T. al Foglio n°18 mappali n° 899-758-786-757-1045- 1047, come da progetto presentato, alle seguenti condizioni: **PER LA SIEPE SIA UTILIZZATO IL LAURO CERASO.**

In conformità al disposto di cui all'articolo 15 della L.R. 20/89 e s.m.i. e dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 la presente Autorizzazione Comunale viene trasmessa contestualmente al Ministero per i Beni Ambientali e Culturali - Piazza S. Giovanni n. 2 e alla Regione Piemonte - Servizio Beni Ambientali - Corso Bolzano n. 44, trasmettendo a quest'ultimo la documentazione prodotta dall'interessato.

**Ai sensi dell'articolo 146 comma 4 del D.Lgs. 42/2004**, la presente Autorizzazione è efficace per un **periodo di cinque anni**, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.

La presente autorizzazione paesaggistica è rilasciata ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio esclusivamente sotto il profilo dell'inserimento ambientale degli interventi proposti, non sostituisce pertanto il necessario provvedimento edilizio abilitativi di cui all'art. 10, ovvero

artt. 22 - 23 del D.P.R. 380/2001 ed s.m.i, che dovrà essere richiesto ed ottenuto dal titolare con il deposito di apposita pratica edilizia.

A norma dell'articolo 1 ultimo comma del D.P.R. n. 1119/1971 sulla semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi, ai sensi dell'articolo 3 quarto comma legge n. 241/90 e art. 146 comma 12, si comunica che contro la presente Autorizzazione la S.V. potrà proporre ricorso giurisdizionale entro 60 giorni dalla notificazione o dalla piena conoscenza, al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte oppure entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Moretta, 18/09/2020

**SPORTELLO UNICO PER L'ATTIVITÀ EDILIZIA  
IL RESPONSABILE**

**Geom. Franco FUSERO**

IL PRESENTE DOCUMENTO È SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE AI SENSI DELL'ART.21 DEL D.LGS 82/2005 LA RIPRODUZIONE DELLO STESSO SU SUPPORTO ANALOGICO COSTITUISCE UNA COPIA INTEGRA E FEDELE DELL'ORIGINALE TELEMATICO.

COMUNE di MORETTA

Diritti di Segreteria  
Legge 19.03.1993 n. 68 smi  
Esatti € 60,00  
bonifico

**Allegati: -Relazione Paesaggistica  
-Tavole con elaborati di progetto controfirmate.**

**COMUNE DI MORETTA**

La presente autorizzazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune, ai sensi dell'art. 32 c. 1 della L. 69/2009, per quindici giorni consecutivi a partire dal 18/09/2020.

---

**Il presente permesso di costruire è trasmesso tramite P.E.C. al richiedente e la consegna e l'accettazione costituiscono notifica dell'atto**

La riproduzione su supporto cartaceo del presente atto e suoi allegati costituisce una copia del documento firmato digitalmente e conservato presso il S.U.E. del Comune di Moretta ai sensi della normativa vigente



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
 P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
 Codice Fiscale – P.Iva 004478250044  
**SETTORE TUTELA TERRITORIO**  
 Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
 Tel. 0171445372 fax 0171445582

2011/08.02/151  
 Rif. Pratica n. 151

**Aggiornamento parziale AIA per modifica sostanziale** Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta IN.AL.PI. SpA con sede legale ed operativa in Moretta, Via Cuneo, 38 - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

*Attività IPPC: 6.4 c) Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua).*

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- con Provvedimento Conclusivo dello SPORTELLO UNICO ASSOCIATO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE dei Comuni di Moretta e Racconigi Prot. N. 0002997 del 24/04/2020 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito di riesame con valenza di rinnovo per l'installazione IPPC sita in Moretta, Via Cuneo, 38, in capo alla ditta IN.AL.PI. S.p.A. con sede legale al medesimo indirizzo e P. IVA 00513800045, per l'Attività IPPC: 6.4 c) Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua);
- con provvedimento provinciale n. 2334 del 05/08/2020 è stata escluso dalla fase di valutazione d'impatto ambientale, il progetto di ampliamento del sito produttivo consistente nella realizzazione di una nuova torre di polverizzazione del latte e dell'incremento di emungimento dell'acqua di pozzo;
- in data 11 maggio 2020, il legale rappresentante della Società IN.AL.PI. S.p.A. ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico della Regione Piemonte, la domanda di avvio della fase di Valutazione della procedura di VIA relativamente al progetto denominato "Ampliamento impianto depurazione aziendale", localizzato nel Comune di Moretta;
- l'istruttoria di competenza, a cui ha partecipato anche la Provincia di Cuneo, è stata coordinata dal Settore Servizi Ambientali della Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte e si è conclusa con la seduta della conferenza di servizi, avvenuta in data 15/12/2020 con l'acquisizione delle posizioni favorevoli, espresse all'unanimità dagli Enti ed Organi tecnici interessati ed al cui verbale si fa debito rinvio;
- in data 30/03/2021 il proponente ha fatto pervenire la planimetria denominata Tavola n. 9 Rev. 01 – marzo 2021 in cui è evidenziato il tracciato della condotta di scarico del depuratore;

### considerato che

- l'azienda ha presentato, unitamente alla documentazione per la VIA anche l'istanza per la modifica sostanziale di AIA con riferimento al depuratore aziendale;
- l'istanza per la modifica sostanziale dell'AIA, relativa all'ampliamento dei reparti produttivi dello stabilimento sarà inviata in un secondo momento;
- l'azienda ha confermato la volontà di realizzare l'impianto di biometano nel contesto dell'area del depuratore aziendale. In considerazione del fatto che tale impianto deve essere autorizzato nel contesto di una procedura ex D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., la presentazione della relativa istanza e le valutazioni tecniche avverranno in concomitanza alla presentazione della domanda di modifica sostanziale dell'AIA riferita al ciclo produttivo. Pertanto, i limiti emissivi e le prescrizioni relative al comparto di digestione anaerobica sono rimandati al provvedimento conclusivo del procedimento di cui al D.Lgs. 387/2003 e s.m.i.;

**ritenuto necessario** predisporre l'aggiornamento dell'Autorizzazione integrata ambientale di cui al Provvedimento Conclusivo dello Sportello Unico Associato per le attività produttive dei Comuni di Moretta e Racconigi Prot. N. 0002997 del 24/04/2020, di cui il provvedimento provinciale prot.n. 13643 del 02/03/2020 costituisce parte integrante e sostanziale, limitatamente alla descrizione, ai quadri emissivi ed alle prescrizioni riguardanti il depuratore aziendale;

#### **visti**

- la D.C.M. del 04/02/1977 relativa a criteri, metodologie e norme tecniche generali in materia di scarichi;
- la L.R. 26/03/1990, n. 13 e s.m.i.: "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili";
- la Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 22/01/1991, n. 2/ECO relativa ai criteri interpretativi e di prima applicazione della suddetta L.R. 13/90;
- la L.R. 17/11/1993, n. 48: "Individuazione ai sensi della Legge 08/06/1990, n. 142, delle funzioni amministrative in capo a Province e Comuni in materia di rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque di cui alla Legge 10/05/1976, n. 319 e successive modifiche ed integrazioni";
- l'art. 2, 2° e 3° comma, della suddetta L.R. 48/93, che riconosce di interesse provinciale sia gli scarichi nelle acque superficiali, sul suolo e nel sottosuolo che non sono di interesse comunale o di competenza regionale, sia gli scarichi di uno stesso insediamento che si configurino e di interesse comunale e di interesse provinciale;
- la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 15/TSI del 31/12/1993 relativa a criteri interpretativi e di prima applicazione della suddetta L.R. 48/93;
- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- la L.R. 29/12/2000, n. 61 "Disposizioni per la prima attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 in materie di tutela delle acque";

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la D.C.R. 13/03/2007 n. 117 - 10731 “Approvazione del Piano di tutela delle acque”;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l’applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdG Po), redatto ai sensi della legge 27 febbraio 2009, n. 13 (in attuazione della direttiva 2000/60/CE, a partire dai Piani di Tutela regionali delle acque), adottato con deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010 del Comitato istituzionale dell’Autorità di Bacino del Po, nella nuova versione entrata in vigore il 22/12/2015;
- il D.M. 6-3-2017 n. 58 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis”;
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l’uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
  - o la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: “Indirizzi urgenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale”;
  - o prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte “*Orientamenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)*”;
  - o Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*”;
  - o Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero “*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”.
  - o la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: “*Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e*

*riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46”;*

- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;
- la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

#### **DATO ATTO CHE**

- a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte II – Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006;
- Il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo, al Sindaco del Comune di Moretta, i dati relativi ai controlli, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 – aggiornamento 1 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D. 6 marzo 2017 n. 58 (nel periodo transitorio si deve far riferimento al D.M. 24/04/2008), secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21 ;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Provincia si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**atteso che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;



**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62 e 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i.;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**visto** l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

**atteso che** tutta la documentazione è depositata agli atti;

### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine all'aggiornamento parziale**, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, rilasciata con Provvedimento Conclusivo dello Sportello Unico Associato per le attività produttive dei Comuni di Moretta e Racconigi Prot. N. 0002997 del 24/04/2020, di cui il provvedimento provinciale prot.n. 13643 del 02/03/2020 costituisce parte integrante e sostanziale, in capo alla ditta IN.AL.PI. S.p.A. con sede legale ed installazione site in Moretta, Via Cuneo, 38, P. IVA 00513800045;

### **PRECISA CHE**

- **l'allegato tecnico 1 – aggiornamento 1 e l'allegato tecnico 2 – aggiornamento 1 sono parti integranti e sostanziali del presente atto**, sostituiscono integralmente le analoghe parti, relative all'impianto di depurazione aziendale, riportate nel provvedimento provinciale prot.n. 13643 del 02/03/2020 citato in precedenza, a far data dalla comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06 e s.m.i. di inizio esercizio dell'impianto di depurazione, nella nuova configurazione;
- trattandosi di aggiornamento parziale, restano invariati la validità e tutte le prescrizioni, i quadri emissivi ed i piani di controllo ed autocontrollo riferiti agli altri comparti ambientali dal provvedimento provinciale prot.n. 13643 del 02/03/2020, parte integrante del provvedimento conclusivo SUAP n. 0002997 del 24/04/2020;

### **EVIDENZIA CHE**

- il presente provvedimento viene trasmesso alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte per il rilascio del Procedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) in capo alla ditta IN.AL.PI. S.p.A. con sede legale ed installazione site in Moretta, Via Cuneo, 38, P. IVA 00513800045;
- il presente atto è conforme a tutte le normative vigenti in materia.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

Funzionari estensori  
*Marino Guido*  
*Marabotto Massimiliano*  
*Scigliano Manuela*



**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
Aggiornamento

**IN.AL.PI. SpA – MORETTA**

**ALLEGATO TECNICO 1 – AGGIORNAMENTO 1**

<b>ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE .....</b>	<b>2</b>
<i>Impianti ed attività ausiliarie .....</i>	<i>2</i>
<b>ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC .....</b>	<b>8</b>
<i>Applicazione delle Conclusioni sulle BAT .....</i>	<i>8</i>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>13</b>
<i>Emissioni in atmosfera .....</i>	<i>13</i>
<i>Scarichi acque reflue .....</i>	<i>14</i>

## Assetto impiantistico attuale

### *Impianti ed attività ausiliarie*

#### Attingimenti idrici e scarichi acque reflue

L'acqua utilizzata nello Stabilimento IN.AL.PI. S.p.A. viene destinata al processo produttivo, ai raffreddamenti, ai lavaggi ed ai servizi igienici.

La risorsa idrica viene prelevata da 5 pozzi aziendali:

- 4 pozzi ad uso produzione di beni e servizi (identificabili con i codici CNP16318, CNP16319, CNP15788 e CNP16217), per un volume massimo concesso pari 605.508 mc/anno;
- 1 pozzo ad uso civile (identificabile con il codice CNP15841), per un volume massimo concesso pari a 3.600 mc/anno.

L'attivazione del pozzo CNP16217 è condizionata all'avaria delle altre 3 opere di captazione in esercizio, a fronte di tempestiva comunicazione agli Uffici competenti, con relativa indicazione della causa dell'inconveniente, della durata presunta dell'avaria e dei quantitativi che si intendono utilizzare (prescrizione a suo tempo inserita nel provvedimento n. 2937 del 26.09.2016 della Provincia di Cuneo – Ufficio V.I.A. di giudizio positivo di compatibilità ambientale ex artt. 6 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e art. 4 comma 2 del L.R. 40/98 e s.m.i.).

In relazione alle previsioni di ampliamento del sito produttivo, l'Azienda intende aumentare il prelievo di acqua sotterranea dai pozzi utilizzando anche il pozzo CNP16217. A tale proposito, la Ditta dovrà presentare opportuna istanza di variante sostanziale alla pratica CN002686.

Le acque reflue da depurare derivano da attività di produzione, confezionamento e distribuzione di:

- formaggi, formaggini, mozzarella e fettine;
- burro;
- formaggio grattugiato fresco;
- latte in polvere.

Il nuovo progetto di ampliamento dell'attività produttiva - consistente nella realizzazione di un secondo impianto di polverizzazione del latte e di un nuovo reparto caseario - rende imprescindibile l'ampliamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue di Stabilimento.

Il progetto d'implementazione dei sistemi di trattamento delle acque reflue è stato concepito, secondo le dichiarazioni del proponente, sulla base di due aspetti guida:

- il miglioramento dell'efficienza di depurazione rispetto a quella dell'impianto di depurazione nella configurazione precedente all'ampliamento;
- l'adozione di soluzioni tecnologiche compatibili con gli spazi a disposizione.

#### LINEA ACQUE

Nella tabella seguente vengono riassunti i principali parametri tecnici di dimensionamento dei sistemi di trattamento delle acque reflue, mettendo a confronto la situazione precedentemente autorizzata (Impianto esistente, realizzato nel 2013) con quella conseguente alla realizzazione dei lavori in progetto (Impianto dopo l'ampliamento):

Parametro	Impianto esistente	Impianto dopo l'ampliamento
Portata giornaliera	2.500 m <sup>3</sup> /g	6.000 m <sup>3</sup> /g
COD specifico in ingresso	3.000 mg/l	3.000 mg/l
BOD <sub>5</sub> specifico in ingresso	1.800 mg/l	1.800 mg/l
BOD <sub>5</sub> giornaliero	4.500 kg/g	10.800 kg/g
Abitanti equivalenti	70.000	180.000
TKN specifico in ingresso		150 mg/l
NO <sub>3</sub> specifici in ingresso		750 mg/l
TKN giornaliero		900 kg/g
NO <sub>3</sub> giornalieri		450 kg/g

In seguito all'attuazione degli interventi di implementazione previsti, l'impianto di depurazione delle acque reflue di Stabilimento risulterà articolato nelle seguenti sezioni:

Sezioni impianto di depurazione acque reflue di Stabilimento (configurazione finale)	Note descrittive
Arrivo dei liquami a gravità	Il collettore di collegamento fra lo Stabilimento e l'area dell'impianto di depurazione viene mantenuto inalterato
Sollevamento iniziale	Le pompe pre-esistenti vengono sostituite
Grigliatura fine (n. 2 griglie a tamburo rotante con spaziatura 1,00 mm)	Viene sostituita la lamiera filtrante dello sgrigliatore a tamburo rotante esistente e viene installata una nuova griglia a tamburo rotante
Degrassatura statica	Bypass dell'attuale vasca di degrassatura statica ed utilizzo di uno dei due sedimentatori finali (non più utilizzati nella nuova configurazione)
Neutralizzazione (miscelata)	Comparto di 80 m <sup>3</sup> ricavato all'interno del volume precedentemente adibito ad ossidazione biologica
Accumulo aerato (con risollevarimento alla flottazione)	Incremento da 1.500 m <sup>3</sup> a 5.700 m <sup>3</sup> (volume precedentemente adibito ad ossidazione biologica)
Flottazione pressurizzata	Ai due flottatori pre-esistenti, ciascuno da 60 m <sup>3</sup> /h, vengono affiancati due nuovi flottatori aventi ciascuno una portata idraulica di almeno 100 m <sup>3</sup> /h
Tattamento biologico: due sezioni poste in serie, la prima di predenitrificazione/ossidazione e la seconda di ossidazione e nitrificazione biologica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predenitrificazione/ossidazione suddivisa in tre linee in parallelo (su di un volume complessivo di circa 2.200 m<sup>3</sup>); in ogni comparto, oltre al miscelatore sommerso sarà presente sistema di aerazione dal fondo (diffusori a bolle fini) per attuare, in caso di necessità, cicli alternati nitro/denitro ed ottimizzare l'abbattimento dei composti azotati</li> <li>- Ossidazione e nitrificazione biologica suddivisa in tre linee in parallelo (su di un volume complessivo di circa 3.800 m<sup>3</sup>); sistema di <i>bypass</i> per isolare ogni vasca (per manutenzioni); tappeti di aerazione con diffusori a bolle fini.</li> </ul>
Ultrafiltrazione finale a membrana (MBR)	Fibre cave in configurazione OUT-IN; insufflazione d'aria per minimizzare il deposito dei solidi sulle fibre e possibilità di controlavaggio. Per ogni ciclo di filtrazione, il permeato è aspirato all'interno delle membrane grazie ad una pompa reversibile che produce una leggera depressione (0,15-0,55 bar) ed avviato al serbatoio di accumulo preliminare allo scarico
Degasazione	Successiva all'ultrafiltrazione

Sezioni impianto di depurazione acque reflue di Stabilimento (configurazione finale)	Note descrittive
Accumulo acqua depurata	Per l'invio al potabilizzatore e/o allo scarico (S1)

Nella nuova configurazione, il depuratore sarà provvisto di numerosi **sistemi di monitoraggio e controllo** (descritti nella documentazione fornita ai fini del procedimento di VIA). Si evidenzia, in particolare, l'allestimento di quanto segue:

- indicatori di livello in determinate vasche;
- sul collettore di ingresso all'impianto, dopo la stazione di sollevamento: **misuratore di portata** (elettromagnetico), completo di registratore e totalizzatore della portata;
- nella fase di neutralizzazione: **controllo del pH e della Temperatura** in ingresso. Nell'ambito della Conferenza di VIA regionale del 15/12/2020, i tecnici dell'Azienda hanno precisato che il sistema di controllo del pH è automaticamente interconnesso con il dosaggio del reagente finalizzato ad ottenere i valori di pH desiderati;
- presso l'accumulo e risollevario dei reflui: **misuratore di portata** (elettromagnetico) sulla tubazione di uscita;
- nei comparti di denitrificazione: sonde di **misura del pH e del REDOX** all'interno di ogni comparto; funzionamento delle pompe di ricircolo della miscela aerata asservito alle suddette sonde mediante inverter;
- nella sezione di ossidazione/nitrificazione: sensori di monitoraggio in tempo reale di **Ossigeno disciolto, Nitrati, Ammoniaca e pH**, per ogni linea del trattamento biologico. Il funzionamento dei compressori sarà asservito mediante inverter ai valori misurati in continuo dell'ossigeno disciolto e dei nitrati;
- nella vasca di degasazione dell'impianto di ultrafiltrazione: **sonda di misura dei solidi sospesi**;
- presso l'impianto di ultrafiltrazione: **misuratore di portata**. Il funzionamento delle elettropompe sarà regolato mediante inverter in base alla misura dei solidi sospesi misurati nel bacino di degasazione;
- immediatamente a monte dello scarico: **misuratore di portata** dei reflui complessivamente scaricati a fiume.

**L'acqua depurata verrà inviata in parte allo scarico in corpo idrico superficiale (scarico S1), nella misura massima di 4.000 m<sup>3</sup>/g, ed in parte (2000 m<sup>3</sup>/g) ad un apposito impianto di potabilizzazione**, al fine di renderla riutilizzabile nel corso delle procedure di lavaggio degli impianti.

L'impianto di potabilizzazione sarà costituito da un trattamento spinto di filtrazione e disinfezione e da una successiva fase di osmosi inversa. E' prevista l'installazione di due linee operanti in parallelo e di una terza linea da utilizzarsi come riserva attiva. La gestione sarà affidata ad un sistema PLC che governerà il funzionamento alternato di tutte e tre le linee installate.

Altresì, l'Azienda intende utilizzare come acqua potabile anche il cosiddetto "condensato", ottenuto dal processo di evaporazione del latte, tramite impianto ad osmosi inversa dedicato allo scopo, per un portata di 1000 m<sup>3</sup>/g.

In relazione all'invio a recupero di detto flusso idrico, nella nuova configurazione è stato eliminato il flusso di scarico che, in precedenza, era stato individuato con la sigla.

L'entrata in esercizio dell'impianto di potabilizzazione dovrà avvenire in sinergia con la fase di avviamento dell'impianto di depurazione nella nuova configurazione. Si rimanda, in proposito, ad apposita prescrizione autorizzativa.

Secondo gli intendimenti progettuali, l'utilizzo delle membrane di ultrafiltrazione consentirà di abbassare di circa il 40% i limiti allo scarico, garantendo la riduzione del carico organico immesso nel corpo idrico ricettore, come esplicitato nella seguente tabella (prodotta dall'Azienda nella documentazione integrativa datata novembre 2020):

Portata giornaliera scaricata	ATTUALE		PROGETTO		Limiti BAT	VARIAZIONE FLUSSO DI MASSA
	2500 m <sup>3</sup> /giorno		4000 m <sup>3</sup> /giorno			
Inquinante	Concentrazione	Flusso di massa	Concentrazione	Flusso di massa		
COD allo scarico	160 mg/l	400 kg/giorno	100 mg/l	400 kg/giorno	100 mg/litro	0 kg/giorno
BOD <sub>5</sub> allo scarico	40 mg/l	100 kg/giorno	25 mg/l	100 kg/giorno		0 kg/giorno
SST allo scarico	80 mg/l	200 kg/giorno	50 mg/l	200 kg/giorno	50 mg/litro	0 kg/giorno
Azoto totale allo scarico	20 mg/l	50 kg/giorno	12,5 mg/l	50 kg/giorno	20 mg/litro	0 kg/giorno
P allo scarico	10 mg/l	25 kg/giorno	2 mg/l	8 kg/giorno	2 mg/litro	-17 kg/giorno

Come sopra evidenziato, il bilancio di massa degli inquinanti avviati allo scarico rimane sostanzialmente inalterato, anche a fronte dell'incremento della portata scaricata, ed è **previsto il rispetto dei BAT-AEL riportati nella Tabella 1 delle BAT Conclusions.**

Con riferimento al parametro SST, alla luce di quanto riportato alla nota (6) della citata Tabella 1 delle BAT Conclusions, dopo adeguato periodo di monitoraggio dello scarico a regime, verrà valutata la possibilità di applicare valori di concentrazione più restrittivi.

Nell'ambito della procedura di VIA, l'Azienda ha presentato uno studio dell'impatto dello scarico sulla qualità delle acque del corpo idrico; nello specifico, la documentazione presentata attesta che, per quanto riguarda i parametri BOD<sub>5</sub> e Ossigeno disciolto, l'effetto dello scarico si esaurisce nell'arco di circa 500 m.

#### LINEA FANGHI

Nelle condizioni a regime, il proponente ha stimato una produzione di circa 19.000 t/anno di fango biologico di supero, che verrà destinato a due diverse linee di trattamento:

- circa 15.000 t/anno saranno inviate a digestione aerobica;
- circa 4.000 t/anno saranno inviate a digestione anaerobica.

La sezione di digestione aerobica sarà esclusivamente alimentata con fanghi biologici di supero.

La sezione di digestione anaerobica sarà alimentata con lattosio proveniente dalle lavorazioni casearie, grasso proveniente dalla degrassatura statica, flottato e fango biologico di supero pre-ispessito.

In quanto finalizzato all'ottenimento di biometano da immettere in rete, l'impianto di digestione anaerobica dovrà essere autorizzato nel contesto di un procedimento ex D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. in concomitanza alla domanda di modifica sostanziale dell'AIA riferita alla costruzione del nuovo reparto caseario.

Nel complesso, la linea di trattamento fanghi risulterà articolata nelle seguenti sezioni:

Sezioni di trattamento fanghi (configurazione finale)	Note descrittive
Pre-ispessimento e digestione aerobica (con funzionamento a cicli alternati)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sezione alimentata con fango biologico di supero proveniente dall'impianto di depurazione delle acque reflue di Stabilimento</li> <li>- Fase realizzata all'interno di uno dei due sedimentatori finali (non più utilizzati nella nuova configurazione), equipaggiato con un sistema di aerazione dal fondo</li> <li>- Con successiva alimentazione delle ulteriori fasi di trattamento ovvero della digestione anaerobica (Biodigestore)</li> </ul>
Miscelazione e preispessimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sezione alimentata con lattosio proveniente dalle lavorazioni casearie, grasso proveniente dalla degrassatura statica, flottato</li> </ul>

Sezioni di trattamento fanghi (configurazione finale)	Note descrittive
	e fango biologico di supero pre-ispessito - All'interno del precedente comparto di stabilizzazione dei fanghi
Digestione anaerobica (Biodigestore) – <b>da descrivere, valutare ed autorizzare nel contesto di un procedimento ex D.Lgs. 387/2003 e s.m.i.</b>	- Ipotesi di funzionamento ad 8.000 h/anno - Alimentazione: lattosio (circa 2t/h), grasso e flottato (circa 1,19 t/h), fango biologico (circa 0,5 t/h) - Fermentatore di 3540 m <sup>3</sup> , con ritenzione pari a 45 giorni; - Produzione: 1.700.000 m <sup>3</sup> /anno di biogas; dopo raffinazione: 108 Smc/h di biometano; - Digestato prodotto: circa 29.500 t/anno - Calore fornito da caldaia - Dotato di torcia di emergenza - Sistema di raffinazione ( <i>upgrading</i> ) del metano a membrane selettive, in container insonorizzato, con produzione di CO <sub>2</sub>
Post-ispessimento	Alimentato con fango biologico in uscita dalla digestione aerobica e digestato proveniente dal Biodigestore. Il comparto viene coperto per evitare la diffusione di odori.
Disidratazione meccanica: n. 2 estrattori centrifughi <b>in grado di assicurare una percentuale di secco pari al 30%</b>	Sezione alimentata con la totalità dei fanghi prodotti (per un totale di circa 44.500 t/anno): - circa 15.000 t/anno di fanghi biologici provenienti dal comparto aerobico, - circa 29.500 t/anno di digestato proveniente dal comparto anaerobico. Nell'ambito della Conferenza di VIA regionale del 15/12/2020, i tecnici dell'Azienda hanno precisato che i due fanghi restano distinti, ed ogni flusso di fango viene avviato ad una centrifuga dedicata.

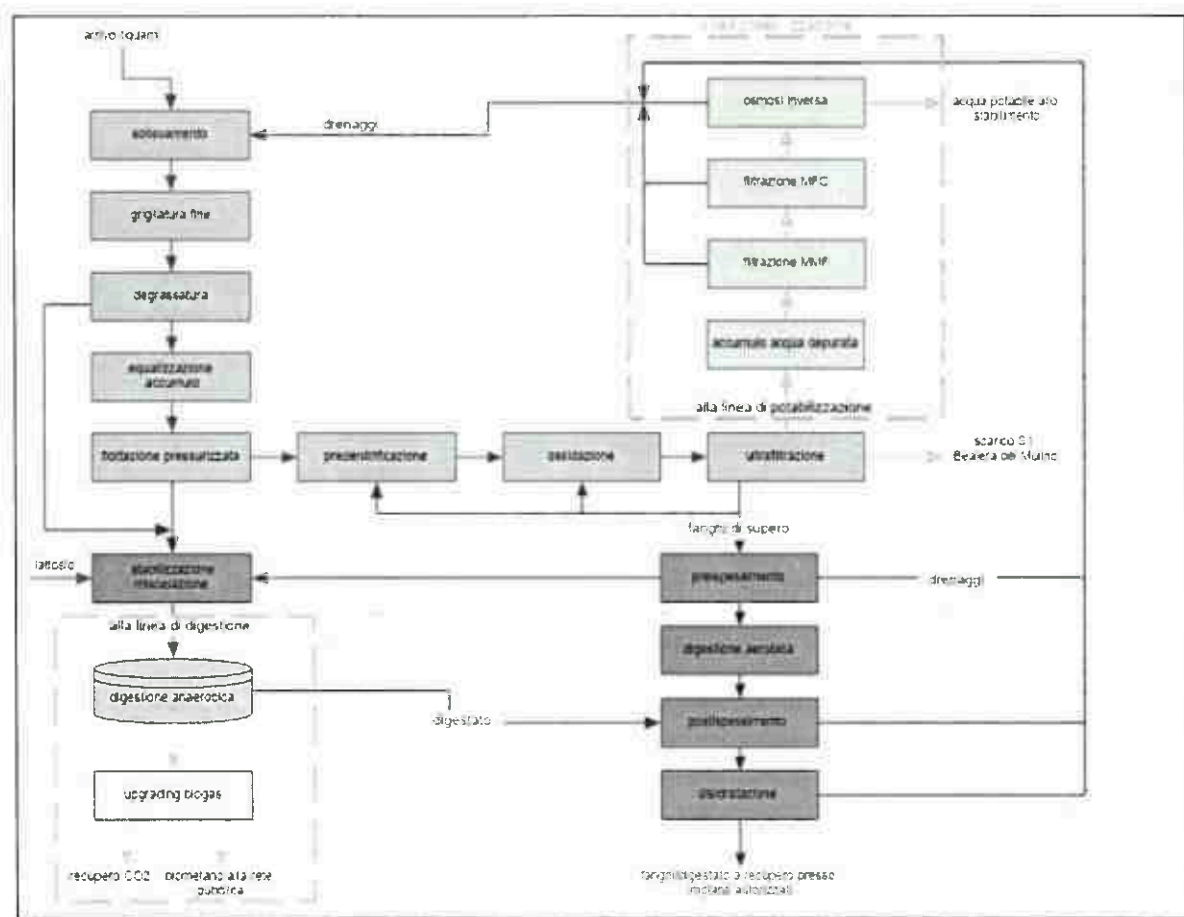
Il Gestore ha stimato le seguenti produzioni di fanghi, in uscita dalla sezione di disidratazione meccanica:

- un quantitativo di fango biologico disidratato pari a 4,2 t/giorno, al 30% di SS, per un quantitativo annuo pari a 1.530 t/anno (codice CER 020502);
- un quantitativo di digestato disidratato pari ad 8 t/giorno, al 30% di SS, per un quantitativo annuo pari a 2.920 t/anno (codice CER 190606).

In proposito, l'Azienda ha fornito manifestazioni di disponibilità al ritiro da parte di soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti.

Nell'ambito del procedimento di VIA è stato chiesto al Gestore di valutare, per il medio termine, l'implementazione di ulteriori tecniche di trattamento dei fanghi che consentano, in prospettiva, il raggiungimento di caratteristiche qualitative tali da rendere i fanghi trattati idonei alla classificazione come ammendante o fertilizzante ovvero, quantomeno un'ulteriore riduzione dei quantitativi di rifiuti prodotti. A tale proposito, si ritiene di inserire un vincolo di rendicontazione unitamente alla relazione annuale del PMC.

Si riporta, nel seguito, un diagramma di flusso descrittivo dei sistemi di trattamento nel loro complesso, comprensivi dell'impianto di depurazione delle acque reflue, dell'impianto di potabilizzazione e delle linee di trattamento dei fanghi:



### Elenco scarichi

L'impianto di depurazione delle acque reflue di Stabilimento scarica nella Bealera del Molino (scarico S1). Lo scarico è provvisto di misuratore di portata.

Le acque di raffreddamento provenienti dallo Stabilimento (scarico S2) sono recapitate nel fosso intubato denominato Bealera della Tagliata. Lo scarico è provvisto di misuratore di portata.

Le acque reflue domestiche provenienti dagli spogliatoi dislocati all'interno dello Stabilimento, nonché quelle provenienti dai servizi igienici degli uffici e dei locali tecnici amministrativi ad essi abbinati (scarico S3), sono convogliate direttamente nella rete fognaria comunale.

### Acque meteoriche

Il proponente ha redatto un nuovo Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio delle aree esterne ai sensi del Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i., relativo alle aree di pertinenza dell'impianto di depurazione.

Presso l'area del depuratore, sono state descritte due superfici scolanti:

- quella pre-esistente (area denominata S1, di estensione pari a 2.700 m<sup>2</sup>), già dotata di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia;



- in relazione al progetto di ampliamento dell'impianto di depurazione, il Gestore ha individuato una nuova superficie scolante (area denominata S4, di estensione pari a 2.600 m<sup>2</sup>), per la quale è prevista l'installazione di un nuovo impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, costituito da uno stadio di sedimentazione ed uno di disoleazione.

Le acque di prima pioggia trattate e quelle di seconda pioggia vengono dismesse in una rete di acque bianche di proprietà comunale.

Presso l'area dello Stabilimento è presente un altro sistema di raccolta ed allontanamento di acque meteoriche.

## Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC

### Applicazione delle Conclusioni sulle BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 04/12/2019.

Le seguenti valutazioni sono relative all'**impianto di depurazione delle acque reflue nella nuova configurazione**, conseguente al completamento del progetto di ampliamento sottoposto a VIA (l'analisi dell'attuazione delle **BAT Conclusions** sull'intera installazione è demandata a separato procedimento, da avviarsi a cura dell'Azienda in relazione all'ampliamento dei reparti produttivi).

Indicazione BAT	Situazione aziendale
<b>1.1. Sistemi di gestione ambientale</b>	
<p><b>BAT 1.</b> Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale</p>	<p><b>Applicata.</b> <b>La società IN.AL.PI. SpA è in possesso della certificazione ambientale ISO 14001 che implementa, al suo interno, le procedure e le indicazioni previste dalla BAT 1.</b> Specificamente, per quanto attiene l'impianto di depurazione, appaiono maggiormente significativi i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>ii. un'analisi che comprenda la determinazione del contesto dell'organizzazione, l'individuazione delle esigenze e delle aspettative delle parti interessate e l'identificazione delle caratteristiche dell'installazione collegate a possibili rischi per l'ambiente (o la salute umana) e delle disposizioni giuridiche applicabili in materia di ambiente;</li> <li>iii. sviluppo di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</li> <li>iv. definizione di obiettivi e indicatori di prestazione relativi ad aspetti ambientali significativi, incluso garantire il rispetto delle disposizioni giuridiche applicabili;</li> <li>v. pianificazione e attuazione delle azioni e delle procedure necessarie (incluse azioni correttive e preventive se necessario) per raggiungere gli obiettivi ambientali ed evitare i rischi ambientali;</li> <li>vi. determinazione delle strutture, dei ruoli e delle</li> </ul>

Indicazione BAT	Situazione aziendale
	<p>responsabilità concernenti gli obiettivi e gli aspetti ambientali e la messa a disposizione delle risorse umane e finanziarie necessarie;</p> <p>vii. garanzia della consapevolezza e delle competenze necessarie del personale le cui attività potrebbero influenzare la prestazione ambientale dell'installazione (ad esempio fornendo informazioni e formazione);</p> <p>viii. comunicazione interna ed esterna;</p> <p>ix. promozione del coinvolgimento del personale nelle buone pratiche di gestione ambientale;</p> <p>x. redazione e aggiornamento di un manuale di gestione e di procedure scritte per controllare le attività con impatto ambientale significativo nonché dei registri pertinenti;</p> <p>xi. controllo dei processi e programmazione operativa efficaci;</p> <p>xii. attuazione di adeguati programmi di manutenzione;</p> <p>xiv. valutazione, durante la (ri)progettazione di una (nuova) installazione o di una sua parte, dei suoi impatti ambientali durante l'intero ciclo di vita, che comprende la costruzione, la manutenzione, l'esercizio e lo smantellamento;</p> <p>xv. attuazione di un programma di monitoraggio e misurazione, ove necessario è possibile reperire le informazioni nella relazione di riferimento sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED (<i>Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM</i>);</p> <p>xvii. verifica periodica indipendente (ove praticabile) esterna e interna, al fine di valutare la prestazione ambientale e determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p> <p>xviii. valutazione delle cause di non conformità, attuazione di azioni correttive per far fronte alle non conformità, riesame dell'efficacia delle azioni correttive e accertamento dell'esistenza o della possibile comparsa di non conformità simili;</p> <p>xix. riesame periodico del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta dirigenza, al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>xx. seguito e considerazione dello sviluppo di tecniche più pulite.</p> <p>Ulteriori indicazioni specifiche per il settore degli alimenti:</p> <p>i. un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 13);</p> <p>ii. un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 2).</p> <p><b>L'implementazione dell'impianto di depurazione ha previsto l'adozione di sistemi di monitoraggio e controllo in continuo nelle diverse sezioni dell'impianto (sonde, allarmi, etc.), che consentono di rilevare in tempo reale le eventuali anomalie alle apparecchiature od al processo e la gestione, anche da remoto, degli inconvenienti nel funzionamento. E' stata altresì prevista l'implementazione del programma di manutenzione periodica, nonché la raccolta dei dati relativi ai consumi energetici e degli esiti</b></p>

Indicazione BAT	Situazione aziendale
<p><b>BAT 2.</b> Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse e ridurre le emissioni, la BAT consiste nell'istituire, mantenere e riesaminare regolarmente (anche in caso di cambiamenti significativi), nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi</p>	<p><b>degli autocontrolli.</b></p> <p>Risultano <b>pertinenti ed applicati</b> all'impianto di depurazione i punti:</p> <p>III. Informazioni sulla quantità e sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti (ad esempio TOC o COD, composti azotati, fosforo, cloruro, conduttività) e loro variabilità.</p> <p>IV. Identificazione e attuazione di un'appropriata strategia di monitoraggio al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, tenendo in considerazione il consumo di acqua, energia e materie prime. Il monitoraggio può includere misurazioni dirette, calcoli o registrazioni con una frequenza adeguata. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione).</p> <p><b>L'impianto di depurazione è dotato di un sistema di monitoraggio e controllo del processo di tipo continuo, verificabile da remoto. L'Azienda ha definito il programma dei controlli da eseguirsi sui reflui che dettaglia frequenza e tipologia di analisi.</b></p>
	<b>1.2. Monitoraggio</b>
<p><b>BAT 3.</b> Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio monitoraggio continuo del flusso, del pH e della temperatura delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione)</p>	<p><b>Applicata.</b></p> <p><b>L'impianto di depurazione è dotato di un sistema di monitoraggio e controllo del processo di tipo continuo, verificabile da remoto.</b></p>
<p><b>BAT 4.</b> La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente</p>	<p><b>Applicata.</b></p> <p><b>Programma di controlli da eseguirsi sui reflui.</b></p>
<p><b>BAT 5.</b> La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera</p>	<p><b>Non applicabile (impianto di depurazione).</b></p>
	<b>1.3. Efficienza energetica</b>
<p><b>BAT 6.</b></p>	<p><b>Non applicabile (impianto di depurazione).</b></p> <p><i>In ogni caso, le apparecchiature elettromeccaniche maggiormente energivore sono asservite ad inverter.</i></p>

Indicazione BAT	Situazione aziendale
<b>1.4. Consumo di acqua e scarico acque reflue</b>	
<b>BAT 7</b> Al fine di ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 7a e una delle tecniche da b a k indicate di seguito o una loro combinazione.	<b>Applicata per quanto attiene il punto:</b> a. Riciclaggio e riutilizzo dell'acqua (recupero di 2000 m <sup>3</sup> /g per operazioni di lavaggio a valle di potabilizzazione).
<b>1.5. Sostanze nocive</b>	
<b>BAT 8.</b> Al fine di prevenire o ridurre l'utilizzo di sostanze nocive, ad esempio nelle attività di pulizia e disinfezione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate	<b>Non applicabile (impianto di depurazione).</b>
<b>BAT 9.</b> Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con un elevato potenziale di riscaldamento globale derivanti dalle attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale.	<b>Non applicabile (impianto di depurazione).</b>
<b>1.6. Uso efficiente delle risorse</b>	
<b>BAT 10</b> Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate.	<b>Applicata per quanto attiene il punto:</b> b. Digestione anaerobica. Trattamento di residui biodegradabili da parte di microorganismi in assenza di ossigeno che dà luogo a biogas e digestato. Il biogas viene utilizzato come combustibile, ad esempio nei motori a gas o nelle caldaie. Il digestato può essere utilizzato ad esempio come ammendante.
<b>1.7. Emissioni nell'acqua</b>	
<b>BAT 11</b> Al fine di ridurre le emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel fornire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue.	<b>Applicata.</b>  <b>Il tempo di ritenzione dei reflui è sufficiente a garantire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue.</b>
<b>BAT 12</b> Al fine di ridurre le emissioni nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare un'opportuna combinazione delle tecniche indicate	<b>Applicata.</b>  L'impianto comprende i seguenti comparti: a. Equalizzazione b. Neutralizzazione c. Separazione fisica d. Ossidazione biologica e. Predenitrificazione f. Ultrafiltrazione m. Flottazione
<b>Tabella 1</b> <b>Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni dirette in un corpo idrico ricevente</b>	<b>I limiti di emissione in corpo idrico superficiale appaiono conformi a quelli indicati nella Tabella 1.</b>  <i>Con riferimento al parametro SST, alla luce di quanto riportato alla nota (6) della citata Tabella 1 delle BAT Conclusions, dopo adeguato periodo di monitoraggio dello scarico a regime, verrà valutata la possibilità di</i>

Indicazione BAT	Situazione aziendale
<i>applicare valori di concentrazione più restrittivi.</i>	
<b>1.8. Rumore</b>	
<p><b>BAT 13</b> Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che includa gli elementi indicati</p>	<p><b>Applicata.</b></p> <p><b>Benché non vi siano comprovate criticità legale all'impatto acustico vengono organizzate periodiche campagne di rilievi fonometrici al fine di verificare i limiti di classificazione acustica.</b></p>
<p><b>BAT 14</b> Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate</p>	<p><b>Applicata</b> per quanto attiene i punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici</li> <li>b. Utilizzo di apparecchiature a bassa rumorosità</li> <li>d. Isolamento delle apparecchiature</li> </ul>
<b>1.9. Odore</b>	
<p><b>BAT 15</b> Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi indicati</p>	<p><b>Non applicabile (impianto di depurazione).</b></p> <p><b><i>In esito al procedimento di VIA, è stata individuata una prescrizione specifica per l'eventualità in cui si manifestassero criticità emmissive nella fase di esercizio dell'impianto di depurazione.</i></b></p>

## Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

### Emissioni in atmosfera

#### Quadro emissivo e limiti di emissione

PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
LINEA FANGHI	EMISSIONE DIFFUSA	ODORI, COV	<p>CASSONI PER LO STOCCAGGIO MANTENUTI APERTI PER IL TEMPO STRETTAMENTE NECESSARIO ALLO SCARICO DEL MATERIALE FLOTTATO DISIDRATATO E DEL FANGO STABILIZZATO DISIDRATATO</p> <p>PERMANENZA MEDIA PRESSO L'IMPIANTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- DI CIRCA 1 GIORNO PER IL MATERIALE FLOTTATO DISIDRATATO;</li> <li>- DI CIRCA 4 GIORNI PER IL FANGO STABILIZZATO E DISIDRATATO</li> </ul> <p>DIGESTIONE AEROBICA PER IL FANGO DI SUPERO (EVENTUALE PER IL MATERIALE FLOTTATO)</p> <p>CENTRIFUGA ALLOGGIATA IN LOCALE CHIUSO</p> <p>STAZIONE DI SOLLEVAMENTO INTERRATA E PREDISPOSTA PER LA CHIUSURA</p> <p>MONDIGLIA DEL ROTOSTACCIO ACCUMULATA IN UN APPOSITO CASSONETTO CHIUSO</p> <p>AERAZIONE DEL REFLUO IN EQUALIZZAZIONE PER EVITARE LA FERMENTAZIONE ANAEROBICA</p> <p>QUALORA SI MANIFESTASSERO CRITICITA': CHIUSURA TRAMITE PANNELLI IN VETRORESINA DELLA VASCA DI POST-ISPESIMENTO DEI FANGHI E CHIUSURA DEI CASSONI CONTENENTI IL FANGO DISIDRATATO E DEL VANO ADIBITO A DEPOSITO TEMPORANEO. INOLTRE,</p> <p>INSTALLAZIONE DI SISTEMA DI ASPIRAZIONE FORZATA DA ENTRAMBE LE SOPRACCITATE SEZIONI E SUCCESSIVO TRATTAMENTO DEL FLUSSO ASPIRATO TRAMITE IDONEO PRESIDIO AMBIENTALE</p>

## Scarichi acque reflue

### Quadro emissivo e limiti di emissione

N° Scarico finale	Scarico parziale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore <sup>1</sup>	Portata media di scarico (mc/anno)	Impianti/-fasi di trattamento	Limiti di emissione
S1	-	Acque di processo e lavaggi (acque reflue trattate in impianto di depurazione)	Continuo	AS Bealera del Molino	1.460.000	Impianto di depurazione ampliato (grigliatura fine, degrassatura, neutralizzazione, accumulo, flottazione, trattamento biologico, ultrafiltrazione a membrana) Cfr Paragrafo "Impianti ed attività ausiliarie"	Cfr tabella successiva
S2	Sp2C	Raffreddamento linee	Continuo	AS fosso intubato denominato Bealera della Tagliata	10.950		Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – colonna "scarico in acque superficiali"
	Sp2M	Meteoriche	Discontinuo				
S3		Servizi Igienici	Saltuario	F Comunale nera	3		Sempre ammesso ai sensi del comma 2 art.107 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Le acque meteoriche di prima e seconda pioggia e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.
S4		Acque meteoriche: dilavamento piazzali e gronde – AREA STABILIMENTO	Discontinuo	F Comunale bianca (area stabilimento)	-		Le acque meteoriche di prima e seconda pioggia e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.
S5		Acque meteoriche: dilavamento piazzali e gronde – AREA IMPIANTO DI DEPURAZIONE	Discontinuo	F Comunale bianca (area depuratore)	-	n. 2 impianti di prima pioggia	Le acque meteoriche di prima e seconda pioggia e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.

<sup>1</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

**Limiti di emissione e punti di campionamento**

N° Scarico finale	Punti campionamento	Limiti di emissione	Modalità di campionamento
S1	<p>Pozzetto di campionamento fiscale, a monte del misuratore di portata (cfr TAV 9 rev 01 - marzo 2021)</p>	<p><b>BAT AEL</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Domanda chimica di ossigeno (COD): 100 mg/l</li> <li>- Solidi Sospesi Totali (TSS): 50 mg/l (*)</li> <li>- Azoto totale: 20 mg/l</li> <li>- Fosforo totale: 2 mg/l</li> </ul> <p>(*) alla luce di quanto riportato alla nota (6) della Tabella 1 delle BAT <i>Conclusions</i>, dopo adeguato periodo di monitoraggio dello scarico a regime, verrà valutata la possibilità di applicare valori di concentrazione più restrittivi</p> <p><b>Altri parametri:</b> Tabella 3 dell'Allegato 5, parte terza D.Lgs. 152/06 e s.m.i. colonna "scarico in acque superficiali"</p>	<p>Campionamento medio ponderato su 24 ore, effettuato con campionatore automatico interfacciato a misuratore di portata del flusso scaricato</p>
S2	<p>Pozzetto immediatamente a monte dello scarico nel fosso intubato denominato Bealera della Tagliata</p>	<p>Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - colonna "scarico in acque superficiali"</p>	<p>Campionamento medio composito su 3 ore, effettuato con campionatore automatico</p>



### **Prescrizioni generali**

- 1) devono essere rispettate le previsioni progettuali, le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, che non contrastino con quanto di seguito prescritto;
- 2) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 3) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata e scaricata;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, nei punti assunti a riferimento per il campionamento ed indicati nel quadro emissivo. Le caratteristiche costruttive dei manufatti (pozzetto di ispezione e campionamento) devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento;
- 6) le acque reflue scaricate devono rispettare i limiti di emissione sopra riportati al paragrafo "Limiti di emissione e punti di campionamento";
- 7) è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- 8) l'impresa deve provvedere a far eseguire analisi di conformità delle acque reflue scaricate, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia. I parametri minimi da ricercare e le frequenze di analisi sono riportati nell'Allegato 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 9) i residui derivanti dal funzionamento o dalla manutenzione del sistema di depurazione devono essere gestiti ed avviati a recupero o smaltimento secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 10) è fatto obbligo di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli Organi di controllo durante il periodo di gestione degli scarichi;
- 11) tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

### **Prescrizioni specifiche per lo scarico S1 (proveniente dall'impianto di depurazione delle acque reflue)**

- 12) prima della conclusione dei lavori di potenziamento dell'impianto di depurazione, dev'essere trasmesso alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo un piano di alimentazione ed avviamento dell'impianto di depurazione nella nuova configurazione, che tenga conto dell'analoga fase di alimentazione ed avviamento dell'impianto di potabilizzazione;
- 13) entro 30 giorni dall'effettiva entrata in esercizio (collaudo) delle opere e degli impianti da cui si originano i fanghi/rifiuti, dev'essere inoltrata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale

dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Moretta idonea documentazione (accordi commerciali/contratti) attestante l'accettazione da parte dei Soggetti destinatari dei fanghi/rifiuti prodotti dall'impianto di depurazione aziendale;

14) **dev'essere assicurato il riutilizzo delle acque reflue depurate, secondo le previsioni di progetto.** A tale proposito:

- 14.1. prima della messa in esercizio dell'impianto di potabilizzazione, dev'essere installato un misuratore di portata sull'alimentazione del medesimo, tale da contabilizzare i reflui depurati avviati a potabilizzazione e conseguente riutilizzo;
- 14.2. il mancato funzionamento dell'impianto di potabilizzazione dev'essere comunicato alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo;
- 14.3. per l'impianto di potabilizzazione dev'essere presente un registro dedicato sul quale dev'essere annotato il dato giornaliero del reflui avviati a potabilizzazione ed i giorni di inattività dello stesso;

15) il campionamento delle acque reflue scaricate dev'essere effettuato attraverso un sistema che consenta il prelievo di **campioni composti prelevati sulle 24 ore, ponderati sulla portata**. Il sistema di gestione dovrà essere implementato con una procedura finalizzata alla gestione delle non conformità ai BAT-AEL e delle modalità di comunicazione alle Amministrazioni competenti;

16) dev'essere installato e funzionante un campionatore automatico refrigerato e sigillabile, configurato per campioni composti proporzionali alla portata, quindi interfacciato con il misuratore di portata dei reflui di processo (ubicato a valle delle fasi di trattamento);

17) dev'essere installato e funzionante un sistema informatico al quale collegare il sistema misuratore in continuo ed il campionatore automatico, nonché l'utilizzo di software dedicati per l'acquisizione, la registrazione e la conservazione di:

- medie orarie dei valori istantanei rilevati dal misuratore di portata (allo scarico);
- dati giornalieri di produzione (se richiesti come dato da inserire al denominatore nel calcolo della media);
- periodi di avvio e fermata del processo produttivo programmati ed accidentali;
- periodi di malfunzionamento dell'eventuale sistema di depurazione dei reflui;
- periodi di taratura periodica, malfunzionamento e/o guasto della strumentazione di misura e campionamento;

18) dev'essere predisposto un PIANO DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI nel quale devono essere indicati e descritti:

- l'obiettivo del campionamento;
- il punto di campionamento;
- le caratteristiche tecniche del sistema di aspirazione, del campionatore automatico e dei sistemi di misura in continuo installati (misuratore della portata e dei parametri prescritti, quali pH, temperatura – Cfr. BAT 3);
- per ogni parametro oggetto di misura/monitoraggio, la procedura di esecuzione del campionamento (metodo, evidenza dell'equivalenza del metodo interno o alternativo utilizzato, programmazione usata per eseguire il campionamento proporzionale al flusso, frequenza e volume delle singole aliquote prelevate per costituire il campione composito da sottoporre ad analisi);
- le procedure operative di prelievo, trasporto e conservazione del campione;
- i tempi di svuotamento dell'autocampionatore nel caso sia autosvuotante;
- le ulteriori seguenti informazioni in caso di utilizzo di rapid test:
  - numero e competenze degli addetti alla gestione del campione dal prelievo all'analisi;
  - la documentazione che accompagna il singolo campione;

- la procedura di verifica periodica dei risultati delle analisi rapide.
  - le modalità di esecuzione delle analisi (trattamento del campione, metodo di analisi, valutazione e registrazione dei risultati);
- 19) dev'essere predisposto un MANUALE DI GESTIONE DEI SISTEMI DI MISURA IN CONTINUO (misuratore di portata e dei parametri prescritti) e del campionatore automatico, nel quale devono essere indicate e descritte:
- per quanto riguarda i sistemi medesimi, le verifiche periodiche per accertare il mantenimento dell'integrità ed efficienza, la procedura di manutenzione ordinaria, con registrazione delle attività di manutenzione, le procedure di taratura e calibrazione periodiche automatiche/manuali cui sottoporre la strumentazione;
  - le modalità di acquisizione, registrazione, elaborazione ed archiviazione (compresi i format utilizzati per l'archiviazione dei dati istantanei e dei dati medi) sia dei dati acquisiti dai sistemi di misura in continuo e dall'autocampionatore, sia dei dati inseriti manualmente dagli addetti all'esecuzione delle analisi;
  - le procedure di gestione di anomalie e/o guasti del campionatore automatico e dei sistemi di misura in continuo installati;
- 20) gli elaborati di cui alle precedenti prescrizioni n. 18 e 19 devono essere inviati - **contestualmente alla comunicazione di cui all'art. 29-decies comma 1 di inizio esercizio dell'impianto di depurazione** nella nuova configurazione - al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo per le necessarie validazioni ed alla Provincia;
- 21) gli strumenti di misura dovranno essere sottoposti a periodica taratura con frequenza non superiore all'anno;
- 22) nell'ambito della relazione annuale di monitoraggio, il Gestore dovrà rendicontare i quantitativi di fanghi biologici prodotti dall'impianto di depurazione, nonché processati e recuperati o smaltiti, descrivendone le modalità e corredando specifiche valutazioni finalizzate alla riduzione dei rifiuti prodotti e ad un sempre maggiore avvio al recupero di materia;
- 23) **entro 1 anno** dal completamento della fase di avvio (Cfr. piano di alimentazione ed avviamento dell'impianto di depurazione di cui a precedente prescrizione), il Gestore deve relazionare in merito all'andamento del parametro Solidi Sospesi Totali (SST) e della funzionalità del sistema di ultrafiltrazione (bioreattore a membrana), al fine di conseguire il rispetto del BAT-AEL inferiore, pari a 4 mg/l, riportato nella Tabella 1 delle BAT *Conclusions* (Cfr. nota 6) alla Tabella medesima);

***Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche***

- 24) è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta;
- 25) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 26) i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
- 27) le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia e di quelle ricadenti sulle coperture, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.



**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE  
IN.AL.PI. SpA – MORETTA**

**ALLEGATO TECNICO 2 – AGGIORNAMENTO 1**

**PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI .....</b>	<b>6</b>
<b>COMPARTO: RIFIUTI.....</b>	<b>9</b>

**COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume acqua prelevata	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	-	Misuratori automatici pompe pozzi	Mensile	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti. Registrazioni conservate per 5 anni.
Consumo idrico specifico	Calcolo sulla base di parametri operativi	m <sup>3</sup> / t latte	-	-	Annuate	Registrazione ed invio con riepilogo annuale agli Enti competenti. Registrazioni conservate per 5 anni.

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volumi di scarico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Misuratore automatico del volume scaricato	S1 S2	Mensile	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti. Registrazioni conservate per 5 anni.
Volume reflui avviati a potabilizzazione	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Misuratore automatico del volume	Alimentazione impianto di potabilizzazione	Giornaliera	Registrazione giornaliera delle acque reflue avviate a potabilizzazione. Invio riepilogo annuale agli Enti competenti. Registrazioni conservate per 5 anni.

**Scarico S1 – monitoraggio emissioni nell'acqua in attuazione della BAT 4**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
COD						
Azoto totale	Misura diretta discontinua	mg/l	Cfr. BAT 4	S1	Giornaliera	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti.
Fosforo totale						
Solidi Sospesi Totali	Misura diretta discontinua	mg/l	Cfr. BAT 4	S1	Mensile	Registrazioni conservate per 5 anni.
BOD <sub>5</sub>						
Cloruri						

Scarico S1 - monitoraggio qualità acque scaricate						
PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	Tab. 3 – Allegato 5 - Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	S1	Mensile	Registrazione ed invio agli Enti competenti. Invio riepilogo annuale agli Enti competenti. Registrazioni conservate per 5 anni.
Acidità (pH)		pH				
Solidi Sospesi Totali						
COD (*)						
BOD <sub>5</sub> (*)						
Azoto ammoniacale						
Azoto nitroso						
Azoto nitrico						
Azoto totale (*)						
Fosforo totale (*)						
Cloruri (*)						
Solfati						
Fenoli						
Grassi e oli animali/vegetali						
Tensioattivi totali						
Saggi tossicità ( <i>Daphnia Magna</i> , Batteri luminescenti, Alghe)						
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	S1	Quadrimestrale	(*) Per questi parametri (trattandosi di un campionamento su 24 ore) è possibile fare riferimenti alle determinazioni disposte con la tabella precedente (attuazione della BAT 4)
Scarico S1 - monitoraggio flussi di massa scaricati						
PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Solidi Sospesi Totali						
COD						
BOD <sub>5</sub>						
Azoto ammoniacale						
Azoto totale						
Fosforo totale						
	Calcolo	Kg/anno	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	S1	Annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti. Registrazioni conservate per 5 anni.

**Scarico S1 – monitoraggio parametri funzionamento impianto di depurazione**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE	
Portata	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	misuratori di portata	- Collettore di ingresso, dopo sollevamento - Uscita da Accumulo e risollevarmento reflui - Impianto di ultrafiltrazione	Continua	Registrazioni conservate per 5 anni.	
Temperatura	Misura diretta continua	pH	sonda	- Fase di neutralizzazione			
pH	Misura diretta continua	pH	sonde	- Fase di neutralizzazione			
	Misura diretta continua	RH	sonde	- In ogni comparto di denitrificazione			
Potenziale Redox	Misura diretta continua	RH	sonde	- Per ogni linea di ossidazione/nitrificazione			
Ossigeno disciolto	Misura diretta continua	mg/l	sonde	- Vasca di degasazione dell'impianto di ultrafiltrazione			
Nitrati	Misura diretta continua	mg/l	sonde				
Ammoniaca	Misura diretta continua	mg/l	sonde				
Solidi Sospesi Totali	Misura diretta continua	mg/l	sonda	- Comparti di trattamento biologico			Settimanale
Caratteristiche fanghi attivi	Misure dirette discontinue (es.: MS30 – MLSS – MLSSV – analisi microfauna)	varie	varie				

**Scarico S2 – monitoraggio qualità acque scaricate**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	S2	Annuale	Registrazione ed invio agli Enti competenti. Invio riepilogo annuale agli Enti competenti. Registrazioni conservate per 5 anni.
Acidità (pH)		pH				
COD		mg/l				
Cloruri		%				
Solfati						
Azoto nitrico						
Saggi tossicità ( <i>Daphnia Magna</i> , Batteri luminescenti, Alghe)						



**COMPARTO: RIFIUTI**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Caratteristiche fanghi biologici dall'impianto di depurazione	Misura diretta discontinua	m <sup>3</sup>	-	Ingresso alla sezione di pre-ispessimento dei fanghi	mensile	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti. Registrazioni conservate per 5 anni.
	Calcolo	t di sostanza secca	-	Ingresso alla sezione di disidratazione meccanica (centrifugazione)		
Quantitativi fanghi biologici processati	Misura diretta discontinua	m <sup>3</sup>	-	Uscita dall'installazione IPPC	mensile	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti. Registrazioni conservate per 5 anni.
	Calcolo	t di sostanza secca	-			
Caratteristiche fanghi biologici smaltiti	Misura diretta discontinua	t	-	Uscita dall'installazione IPPC	mensile	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti. Registrazioni conservate per 5 anni.
	Calcolo	% sostanza secca	-			
Smaltimento fanghi	-	-	-	-	annuale	Descrivere le modalità di smaltimento finale. Corredare <u>specifiche valutazioni finalizzate alla riduzione dei rifiuti prodotti e ad un sempre maggiore recupero di materia</u> , anche attraverso l'implementazione di ulteriori tecniche di trattamento dei fanghi ovvero l'adozione di pratiche e di tecnologie innovative.  Relazione nell'ambito del riepilogo annuale agli Enti competenti.

